

il portaordini



C
S
V
A

**FOGLIO TRIMESTRALE
DELLA SEZ. ALPINI DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - Tel. 0131 442202
Fax 0131 442202**

**www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it
ilportaordini@tiscali.it**

Centro Servizi Volontariato provincia Alessandria

Rete Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n 46) art.1, comma 1, DCB/AL

Luglio ANNO XL N. 2 - 2008 Tiratura 2.630 copie - Costo per copia 0,60



Bassano 2008





il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Fondatore: Domenico Arnoldi
Autore: trib. di Alessandria
 n. 176 del 14-2-1967
Direttore: Bruno Pavese
Tipografia: Litografia Visacci
 Via Santi 5 - Zona D 4 - AL
Direttore responsabile: Giorgio Barlett a
Autore: Dir. Prov. P.T. AL

HANNO COLLABORATO

G. Ceva, L. Viscotti, P. Gobello, M. Fiorini,
 C. Traverso, C. Carnevale, V. Doglioli,
 R. Benzi, M. Tibaldeschi, L. Favini

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alpinialessandria.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono: n° 1 - 15 marzo; n° 2 - 10 giugno; n° 3 - 10 settembre; n° 4 - 10 novembre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

UN NUOVO PORTAORDINI

Cari Alpini Alessandrini,
 con il n° 1/2008 de " IL PORTAORDINI ", come avete avuto modo di constatare " de visu ", avete trovato un giornale sezionale decisamente cambiato sia nella veste tipografica che nel formato. Innanzi tutto, aderendo al desiderio espresso da molti di Voi , si è deciso di tornare alle quattro edizioni annuali e cioè alle uscite trimestrali e soprattutto, però , si è deciso di modificare sia il formato, riducendolo ad un foglio " A4 ", nonché di fare il grande " balzo " verso il " colore ". Mi rendo conto e ci rendiamo conto tutti quanti che l'abbandono della vecchia e gloriosa veste tipografica potrà creare in molti di Voi, in particolare ai più " Veci ", una qualche nostalgia e rimpianto, ma credo che i tempi d'oggi richiedano una veste tipografica più aggiornata e, anche dal lato estetico, più accattivante. Naturalmente il n° 1/2008, come primo tentativo , presenta sicuramente margini di miglioramento e la Redazione è pronta ed anzi spera di ricevere da Voi suggerimenti e consigli atti a migliorare sempre più il nostro amato " giornale " che è e rimane sempre la " voce " della Sezione alessandrina. Noi speriamo, comunque , che la nuova veste tipografica del rinnovato " PORTAORDINI " incontri il favore della maggior parte di Voi tutti e nell'invitarvi ad una sempre maggiore collaborazione, Vi inviamo i più sinceri e cordiali saluti alpini.

Si avvisa che agli articoli non firmati non si dà corso

La Redazione

I NOSTRI ALPINI

ALL'ADUNATA DI BASSANO DEL GRAPPA

Enormi al1 di folla plaudente contornavano l'interminabile corteo degli Alpini lungo il percorso che dal Comune di Cassola dove c'era l'ammassamento, attraversa tutta Bassano. La gente veneta e non solo quella, non è mancata all'appuntamento con quei soldati che, nella guerra del 1915/1918, arginarono con le loro vite l'invasione austriaca che minacciava di scendere nella pianura veneta e di giungere sino a Milano per occupare le nostre case. Gli "invasori" pacifici di Bassano pare siano stati stimati in 420.000 mentre il corteo delle sezioni italiane ed estere, si aggirava sulle 100.000 penne nere. Era una cosa entusiasmante sentire le fanfare delle varie città e i battimani continui dei presenti sul percorso, lungo circa 5 chilometri. Agli scettici è opportuno ricordare che i nostri Alpini, in questa meritata epoca di pace, non si sono fermati. Io li ricordo nel Friuli, dopo il sisma del 1976, operare alacremamente per ridare fiducia e serenità a quelle popolazioni, così come li rammento in occasione di certe calamità naturali, pronti a donare agli altri quello che sottraevano a loro stessi. E questo per non parlare dei gruppi di donatori di sangue o di organi. La Liguria ha aperto il suo corteo con i rappresentanti di Genova. Erano veramente tanti. Il generale Cantore, medaglia d'oro al valore militare, il genovese morto sugli avamposti delle " Tofane " il 20 luglio 1915, sarebbe stato fiero di loro, per il comportamento e la serietà alpina che hanno dimostrato. Tutti hanno lasciato le loro case e i loro affetti, per non mancare all'appuntamento del Grappa, terra martire, insanguinata dalla morte di tanti nostri fratelli. Sulle targhe di bronzo che sono state collocate nelle nicchie dove riposano l'ultimo sonno, trovi nomi siciliani, sardi, toscani, genovesi, piemontesi, umbri, calabresi, etc. Insomma, la morte ha accomunato tutti gli italiani, in quel tragico appuntamento. Per due interi giorni Bassano del Grappa ha rivissuto i momenti in cui le nostre truppe vi sostavano, prima di recarsi nelle prime linee. In questi due giorni di pace, di tanto in tanto qualche auto passava con l'altoparlante intonante le vecchie canzoni e questo ti dava un senso di letizia e di amor patrio, che si trasmetteva in tutti coloro che li sentivano. Anche in quest'occasione, gli italiani si sono ritrovati fratelli, senza distinzioni di regione, di città. Immenso anche lo schieramento dei piemontesi, con Cuneo in testa. Il corteo che non si è mai fermato, ha sfilato per ben 12 ore davanti al palco delle autorità fra le quali era giunto, purtroppo per poche ore, il nuovo ministro della difesa Larussa (e dove è rimasto dal suo inizio, così come ha sempre fatto, con gli alari da carabiniere, il ministro Giovanardi,) ed è terminato davanti al tempio Ossario, in Piazzale Cadorna dove alle 21,30 si è svolto fra tanta commozione l'ammalain bandiera. Siamo e siate fieri dei nostri Alpini, gente proveniente da ogni ceto sociale, ma uniti in un grande spirito: quello dell'amore per la nostra gente e per la nostra terra.

Remo Benzi

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAODINARIA

31 AGOSTO 2008 - ORE 9.30

"SOCI AGGREGATI (AMICI DEGLI ALPINI): GENESI DELLA FIGURA E PROPOSTA DI RIORDINO"

Qui di seguito un estratto della proposta della sede nazionale, presentata alla fine dello scorso anno ai presidenti sezionali, intesa a riordinare la posizione dei soci aggregati (amici degli alpini). L'ANA intende valorizzarne la presenza attraverso una reimpostazione che riconosca i più meritevoli nella pratica della vita associativa distinguendoli da tutti gli altri che, condividendo i nostri valori, continueranno ad esserci vicini attraverso l'abbonamento ai nostri periodici. In particolare, i soci collaboratori dovranno aver maturato o maturare un'attività quinquennale di lavoro a favore dell'ANA.

Allo scopo di recepire le varie idee e proposte da parte dei soci, il Consiglio Direttivo Sezionale ha deciso di convocare una ASSEMBLEA STRAORDINARIA per il giorno 31 agosto p.v. alle ore 9.30 Presso la Sede Sezionale di via Lanza 2 in Alessandria

GENESI DEGLI AMICI DEGLI ALPINI

CDN del 27 luglio 1975

A proposito di ampliare la cerchia dell'ANA il Presidente (Franco Bertagnolli) propone di favorire iniziative tese a far conoscere sempre di più gli Alpini e a cementare quei vincoli tanto numerosi fra simpatizzanti e amici degli alpini con l'Associazione... E' quindi dell'avviso di accogliere come AMICI DEGLI ALPINI tutti coloro che, non avendo i requisiti per essere soci dell'ANA, dimostrano il loro attaccamento e la loro simpatia alla nostra Associazione... Il Presidente nazionale espone, poi, un suo intendimento, condiviso dal Comitato di Presidenza, che l'Associazione esca dal circolo chiuso in cui è rimasta fino ad ora. A suo avviso uno dei modi è quello di diffondere il più possibile il giornale L'Alpino. Bertagnolli, dunque, individua due linee d'azione:

- 1) accogliere chi dimostra attaccamento all'ANA e ne condivide gli ideali;
- 2) diffondere L'Alpino il più possibile.

CDN del 7 settembre 1975

Il CDN approva la proposta del Presidente e precisa: o possono diventare AMICI DEGLI ALPINI tutti coloro che, non avendo i requisiti per diventare soci dell'ANA, hanno dimostrato in modo tangibile e continuato il loro attaccamento all'Associazione; gli AMICI non potranno, in nessuna occasione, portare il cappello alpino e il distintivo associativo, ma solo ricevere il giornale previo pagamento della quota sociale; gli AMICI saranno dotati di apposita tessera il cui modello verrà studiato e adottato dalla Sede nazionale. Gli AMICI potranno frequentare le sedi sociali.

CDN dell'11 gennaio 1976

Vengono delineate le regole:

- introduzione della figura dell'AMICO nelle Sezioni e di conseguenza nei Gruppi;
- tessera di modello unico per tutti;
- convalida annuale a cura delle Sezioni (è escluso l'uso del bollino dei soci ordinari);
- nessun regolamento preciso per gli AMICI in modo che nessuno possa accampare diritti;
- radiazione dei non più meritevoli senza alcuna particolare formalità;
- concessione della tessera solo dietro domanda

dell'interessato controfirmata da due soci ordinari presentatori e previo parere favorevole della Giunta di Scrutinio e del CDS;

- concessione della tessera solo ai meritevoli e mai a titolo di riconoscenza a prefetti, sindaci, parlamentari ecc.;
- pagamento di una quota annuale che comprenda l'abbonamento a L'Alpino ed eventualmente al giornale sezionale.

Viene introdotto ufficialmente il modello della tessera e la figura dell'AMICO DEGLI ALPINI risulta così definitivamente introdotta nella famiglia associativa.

STATO ATTUALE

Nel 1995, per questioni connesse alla spedizione de L'Alpino e alla frequentazione delle sedi (e rischi connessi), l'AMICO DEGLI ALPINI cambia denominazione in SOCIO AGGREGATO, restando però di stretta competenza delle singole Sezioni e privo di concreti diritti associativi qualificanti. La Sede nazionale, pertanto, non ha alcuno strumento concreto né per limitarne la quantità né per verificarne in qualche modo la qualità. Nel tempo l'idea originaria, quella di un socio AMICO "qualificato" di provata fede e attaccamento all'ANA, si è affievolita, così come la coerenza con le motivazioni espresse da Bertagnolli. La categoria dei SOCI AGGREGATI, allo stato attuale, è incredibilmente numerosa e molto eterogenea: c'è, insomma, un po' di tutto.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2006

SOCI AGGREGATI ITALIA	65.808
SOCI AGGREGATI ESTERO	1.380
ABBONATI A "L'ALPINO"	1.660
TOTALE	68.848

SOCI AGGREGATI ITALIA

UOMINI	56.341	83,51 %
DONNE	8.733	12,94 %
AUTORITA'/ENTI	734	1,09 %
ABBONATI	1.660	2,46 %
TOTALE	67.468	

PROPOSTA DI RIORDINO

In breve, si tratta di tornare all'idea originaria di Bertagnolli e quindi:

- 1) selezionare come AMICO chi ha dimostrato in modo tangibile e continuato l'attaccamento all'ANA;
- 2) incrementare il più possibile la diffusione de L'Alpino.

Questi gli obiettivi:

- o ordinare la categoria degli AGGREGATI;
- o monitorare la situazione di fatto;
- o ridurre il numero senza provocare rivoluzioni;
- o incrementare la diffusione de L'Alpino.

CLASSIFICAZIONE

Una prima classificazione dei SOCI AGGREGATI può essere fatta

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

(segue da pg 3)

tra:

- 1) quanti si limitano a provare sentimenti di attaccamento e simpatia;
- 2) quanti, invece, dedicano parte del loro tempo a lavorare nelle nostre varie iniziative.

COME FARE

Mantenere l'attuale definizione di SOCIO AGGREGATO per l'abbonato a L'Alpino e introdurre la figura del SOCIO COLLABORATORE per chi ha dimostrato in modo tangibile e continuato l'attaccamento all'ANA. Gli attuali SOCI AGGREGATI saranno suddivisi in:

- 1) SOCI AGGREGATI (semplici) provano sentimenti di simpatia e attaccamento all'ANA, frequentano le nostre sedi, ricevono L'Alpino;
- 2) SOCI COLLABORATORI condividono i nostri valori e dedicano parte del loro tempo lavorando con noi e per noi. Per selezionare i SOCI COLLABORATORI si utilizzerà il criterio del lavoro, unico parametro oggettivo che potrà certificare l'attaccamento tangibile e continuato all'ANA. Potranno essere "promossi" alla categoria dei SOCI COLLABORATORI quanti avranno lavorato per almeno 5 anni nei seguenti settori: Protezione civile / Ospedale da campo / Cori e Fanfare / Recupero siti e memoria storica / Stampa associativa / Sport / Logistica di Gruppi e Sezioni. Tutti gli altri resteranno SOCI AGGREGATI, cioè abbonati a L'Alpino con diritto di frequentare le nostre sedi. Dunque non si tratta di "degradare" nessuno. Il SOCIO COLLABORATORE non avrà diritti associativi "qualificanti", ma gli potrà essere riconosciuta una

dignità maggiore (magari con un segno distintivo che ne evidenzi lo "status", ad esempio un copricapo speciale). Tutti gli abbonamenti a L'Alpino (attuali soci aggregati e abbonati) saranno gestiti direttamente da Gruppi e Sezioni. La quota dei SOCI AGGREGATI e dei SOCI COLLABORATORI sarà identica.

VANTAGGI

o SOCI AGGREGATI e SOCI COLLABORATORI rimarrebbero di competenza sezionale senza necessità di interventi sullo Statuto; o si potrebbe lavorare senza remore per estendere il numero degli abbonati a L'Alpino con notevoli effetti "benefici" sull'immagine associativa e sulla forza rappresentata; o si darebbe un notevole impulso all'attività di diffusione dei nostri valori e del nostro modo di vivere e interpretare la società; o si darebbe un giusto riconoscimento a chi impegna parte del suo tempo per sostenere attivamente la nostra vita associativa; o Capigruppo e Presidenti non si troverebbero nell'imbarazzo di dover operare scelte "antipatiche" ma si limiterebbero a promuovere quanti oggettivamente avranno lavorato e meritato; o eventuali tessere a titolo di "ringraziamento" (sindaci, scuole, enti vari, finanziatori ecc.) potrebbero essere date senza alcun problema (si tratterebbe solo di abbonamenti a L'Alpino); o l'attività associativa potrebbe essere garantita per altri 25/30 anni senza necessità di interventi sullo Statuto nazionale; o l'analisi dell'attuale portafoglio AGGREGATI, passo necessario per la catalogazione delle due nuove categorie, fornirebbe valutazioni più precise per impostare un eventuale dibattito sul futuro associativo.

(tratto dal periodico "Genova Alpina" della Sezione di Genova)

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO
VIA MILANO 174 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA
SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

**CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE RISERVATO AD
ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMILIARI**

I NOSTRI UFFICI:

· ALESSANDRIA	VIA MILANO 174	0131 227088	
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262	0131 811140
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	
· ACQUI TERME		0144 323250	
· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469	
· VOLPEDO	PIAZZA LIBERTA'	0131 806607	347 2600050
· CASSINE	VIA ALESSANDRIA 6	0144 714164	347 9772086
· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649	348 2883508

E' questa l'ANA che vogliamo?

Da qualche tempo all'interno della nostra Associazione, spinti - non capisco bene - da cosa, si è accentuato l'interesse - con relativo dibattito- sulla questione "Amici degli Alpini" che da qualche parte viene definita "riordino della categoria". L'Associazione Nazionale Alpini sorta per onorare i Caduti della grande guerra (a proposito quest'anno si celebra il 90° e mi pare troppo in sordina!) deve restare di esclusivo appannaggio di coloro che hanno militato nelle fila delle truppe alpine indossandone il relativo Cappello. Ho sentito parlare di Alpini e di Veri Alpini. Ma cosa significa "vero" alpino? Ma chi mai lo decide o peggio ancora chi lo codifica...per la carità; qualche tempo fa, parlando con un signore del più e del meno, il mio interlocutore ebbe a dirmi che ci sono non Alpini che sono più Alpini degli Alpini...ma chi mette in giro certe definizioni? ...ripeto, e lo ripeterò alla noia, Alpino è colui che ha militato nelle truppe alpine e nessun altro.

CAPPELLO ALPINO

Essendo una parte della divisa che ci è stata consegnata dalla naja, lo può portare solo ed esclusivamente colui che ha avuto il privilegio, l'opportunità o l'obbligo di indossarlo. Gli altri per favore, pur con tutti i meriti che possono avere o una investitura avuta professando il "credo alpino", non hanno motivo o ragione di poterlo indossare. Per noi Alpini il Cappello è tutto! E non mi si venga a raccontare che non basta il Cappello per fare un vero Alpino. Dobbiamo, al nostro interno, "redimere" coloro che disonorano il cappello con atti e comportamenti non consoni a quelli che sono i nostri valori che stanno sopra al cappello; cerchiamo di convincere a non addob-

barlo con cianfrusaglie varie come se fosse un cappello goliardico; abbiamo il coraggio di riprendere coloro che ne abusano dell'uso senza tanto filosofeggiare sull'alpinità teorizzando situazioni solo perché ci sono di comodità.

AMICI DEGLI ALPINI

Ben vengano in quanto vanno a chiudere dei "buchi" nella nostra organizzazione ed il mio pensiero va ad esempio alla Protezione Civile o al nostro Ospedale da campo che necessitano di figure di grande specializzazione per cui, mancando tra le nostre fila, il loro intervento si rende necessario per non vanificare l'operatività della struttura, ma non troviamo scuse per la manovalanza...ci riempiamo la bocca che siamo 350 mila iscritti ed abbiamo bisogno di esterni? Facciamoci un esame di coscienza... La proposta, poi, di classificare gli Amici tra coloro che

· "dimostrano un tangibile e continuato attaccamento all'ANA"

e coloro che

· "mostrano sentimenti di simpatia"

mi ha profondamente sconvolto.

Avremo amici che "timbreranno il cartellino" venendo in sede per dimostrare la tangibilità dell'attaccamento o verranno dotati di una sorta di libretto di servizio, ed altri che sottoscriveranno un atto di fede o firmeranno una qualche liberazione economica. Potrei suggerire di istituire, in alternativa alle due precedenti, una sorta di carta di fedeltà come si usa al supermercato; l'amico, entrando in sede, passerà il suo tesserino in un lettore sul quale verranno accreditati punti "fedeltà". ma per la carità!!!

A questo punto potremo fare una classificazione anche tra noi Alpini:

· gli "Alpini" quelli che pagano il bollino, sovente sollecitati e/o spinti a farlo, solo iscritti che non si vedono mai in nessuna occasione;

· i "Veri Alpini" quelli che oltre a pagare il bollino più o meno sollecitamente (a volte basta una telefonata per ottenere la quota) vanno a qualche raduno Sezionale e/o di Gruppo,

· i "veri Alpini attivi" coloro che, oltre a pagare il bollino con solerzia e senza sollecitazioni, sono sempre in sede, partecipano a tutte le gioie ed i dolori dell'Associazione; E perché no, inventare anche una sorta di simbologia, come gradi, distintivi ecc..?

Leggendo poi i vantaggi che ne deriverebbero adottando questo sistema, mi sono chiesto se l'unico problema sia quello di aumentare la tiratura del nostro mensile (mi piacerebbe sapere quanti sono coloro che lo leggono), dare impulso alla diffusione dei nostri valori e dare un riconoscimento a chi si impegna. Mi sembrano motivazioni un poco deboli poiché queste cose dovrebbero venire fatte, come mi risulta, dai vari gruppi. Infine e secondo me sarebbe opportuno un maggiore impegno affinché gli iscritti partecipino attivamente alla vita associativa di sezioni e gruppi; si "inventino" attività che possono interessare la base associativa e non limitare a quella che potrebbe venire definita attività ordinaria.

Pertanto mi auguro che l'Associazione lasci perdere questa strada che potrebbe servire solo a prolungare artificialmente la propria vita, a creare della confusione consegnandosi, un domani, ad arrivistri o intrallazzatori; se l'ANA deve morire, moriamo da Alpini.

Michele Tibaldeschi

Gagliardetti presenti all'adunata di Bassano

- 
- 1 Alessandria
 - 2 Alta Val Borbera
 - 3 Arquata
 - 4 Basaluzzo
 - 5 Bellforte
 - 6 Borghetto Borb.
 - 7 Bozio
 - 8 Castellazzo
 - 9 Felizzano
 - 10 Rubine
 - 11 Cavi
 - 12 Madonna della Villa
 - 13 Novi Ligure
 - 14 Ovada
 - 15 Pontecurone
 - 16 Predosa
 - 17 Quattordio
 - 18 Rocchetta Ligure
 - 19 San Cristoforo
 - 20 Sezzadio
 - 21 Solero
 - 22 Stazzano
 - 23 Terzo d'Acqui
 - 24 Tortona
 - 25 Val Curone
 - 26 Valenza
 - 27 Vignole Borbera

Libro verde

i nostri Gruppi nel 2007

Gruppo	Ore	Euro
ALESSANDRIA	1.538	9.300
BORGHETTO BORB.	190	350
FUBINE	461	910
NOVI LIGURE	3.656	7.824
QUATTORDIO	165	
SEZZADIO	89	100
SALE	148	
TORTONA	284	650
VALENZA	2.764	3.000
VIGNOLE BORBERA	8	
GAVI LIGURE	70	
SAN CRISTOFORO	120	
FELIZZANO	120	300
TERZO	500	
CASTELLAZZO B.	61	2.790
P. C. ANA	1.164	
CORO MONTENERO	341	5.165
CORO "VALTANARO"	404	3.250
MADONNA d.VILLA	40	
TOTALI	12.123	33.693

SUL PONTE DI BASSANO

Ho controllato le date, salvo buchi neri nella memoria, quest'anno si festeggiano le nozze d'argento con le Adunate fatte in camper. Mica male (e, per favore, non consideriamolo un traguardo!). Le solite Cassandre, presaghe di sventura, avevano pronosticato pioggia; bah! chi se ne frega, come consuetudine, al mercoledì è fissata la partenza ed al mercoledì si parte, tanto siamo sicuri che, come in ogni buon film, quali che siano trama e racconto, l'Adunata ci riserverà un lieto fine. Tralasciando i funesti casi di Giorgio e Luigino, nell'organico dello storico gruppo per la prima volta dobbiamo registrare una defezione, Enzo non sarà della partita, un vero peccato! Arrivati a Brescia l'accentuato etilismo (di già!?) del mio satellitare ci fa uscire e poi rientrare in autostrada, forse un giorno qualcuno riuscirà a chiarire l'arcano, ma intanto perdiamo tempo. Si arriva a Montagnana, prima tappa in programma, è ormai ora di cena e per noi è quasi Vangelo una frase di G.B. Shaw: "Nessun amore è più sincero di quello per la tavola". Se poi ci mettiamo le



mitiche acciughe di mamma Chiodo, credo che poco altro si possa chiedere alla vita! Montagnana è oggi una delle meglio conservate città murate del Veneto, i circa 2 Km. di cinta fortificata, rafforzata da 24 torri vigilano su ogni settore dell'orizzonte. Le mura, in laterizio, blocchi di trachite e scaglie di pietra calcarea, sono protette da un ampio fossato attraversato da ponti in cotto che hanno sostituito i ponti levatoi in legno dei quali ancora si vedono i buchi per le carrucole delle catene che abbassavano le passerelle. Torri, merli, feritoie, archivolti su cui corre il cammino di ronda portano come d'incanto ad un salto all'indietro nel tempo. Sulla piazza principale, pavimentata in grigia trachite con inserti in pietra bianca ad imitazione della

veneziana Piazza San Marco, prospetta il Duomo, cuore e vanto di tutta la città. Del pregevole luogo di culto sorprende, soprattutto, la rilevante differenza fra la struttura esterna e l'ambientazione interna; per trovarne spiegazione si deve andare alla data d'inizio della costruzione, risalente al 1400, quando il gusto del momento imponeva il gotico veneto ed al termine dei lavori databile al 1500 quand'era ormai imperante lo stile rinascimentale. Pregevole il portale classicheggiante del Sansovino. Le vie secondarie con

solenne facciata coronata da obelischi, che porta però sul fronte la vistosa scritta "Municipio", finché (siamo un pò duri di comprendonio ma alla fine ci arriviamo pure noi) realizziamo che proprio quella è Villa Barbarigo ora adibita a residenza municipale. La villa, che prende il nome dalla famiglia dogale appartenente alla nobiltà veneziana cinquecentesca è simbolo delle fortune economiche derivanti dalle importanti attività agricole dei committenti che chiamarono importanti artisti alla realizzazione. Ottenuto

il permesso di visitarne gli interni ci si trova nel caos di sale ingombre di scrivanie, computer, scaffali stracarichi di faldoni e quant'altro sia abituale in qualsiasi ufficio pubblico, ma ciò non impedisce di ammirare l'eccezionale ciclo di affreschi, risalenti al XVII° secolo, che si estendono su ben 430 m/q, stupendi narratori delle imprese degli illustri esponenti della casata, i Dogi Marco ed Agostino Barbarigo che si succedettero sul trono di Venezia. Nel

tardo pomeriggio approdiamo a Stra, cittadina che deve il proprio nome alla parola latina "strata" ad indicare la strada romana, lastricata in selce, che portava da Padova ad Aquileia. La nostra meta è Villa Pisani la più monumentale e vasta delle residenze nobiliari della Riviera del Brenta, celebrativa dell'elezione del 114° Doge di Venezia Alvise Pisani (pare non sia dovuto al caso il numero di stanze di cui si compone, ammontante appunto a 114). La splendida grandiosità della villa la fece scegliere quale dimora o luogo d'incontro di teste coronate e capi di stato, fra gli altri Napoleone, lo Zar Alessandro I, Re Vittorio

(segue a pg 7)



**CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

GIORNI E ORARI DI APERTURA:
lunedì, martedì, giovedì e venerdì: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
mercoledì solo su appuntamento

via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria
tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581
N.verde: 800 15 80 81 - www.csva.it - info@csva.it

SUL PONTE DI BASSANO

(segue da pag 6)

Emanuele II e del poeta inglese Lord Byron. Fu sede del primo vertice tra Mussolini ed Hitler ed in tempi più recenti il regista Pasolini ne fece il set del film "Porcile". L'ora è ormai avanzata ed alla biglietteria ci informano che il tempo disponibile non sarebbe sufficiente alla visita completa, optiamo quindi per il solo parco. Un fitto settore boschivo serviva alle battute di caccia, il settore con giardino all'italiana alberato, in stile barocco-rococò secondo il gusto dell'epoca, comprende un labirinto di siepi descritto da Gabriele D'Annunzio ne "il fuoco". Ma è il settore centrale a prato che lascia senza fiato per l'eccezionale prospettiva delle grandi e lunghe fontane che ricordano quelle più famose della parigina Versailles. Per la sosta serale la scelta cade su Abano, località termale già conosciuta nel VI° secolo a.C. e frequentata in età imperiale, a scopo terapeutico, dai ricchi romani. Il centro, dall'aspetto un pò retrò, si compone di grandi viali alberati, giardini ed un'ininterrotta sfilza di alberghi moderni, bar e ristoranti. Le lusinghe di un fresco dehor sobriamente arredato e l'invitante lista delle specialità offerte non faticano nel convincerci. Cibo e vino sono gradevoli, il servizio sollecito ed accurato poi, come sempre, alle gioie seguono i dolori. All'esame del conto, ben al di sopra delle aspettative e pudicamente nascosto in un'elegante cartellina policroma di materiale antisvenimento, ci siamo guardati silenziosamente. Subito abbiamo temuto per la vita di qualcuno, ma il gruppo ha prontamente reagito al grido di "solo alla morte non c'è rimedio" evitando così un paio d'infarti. Il tempo, ineluttabile tiranno, ci indirizza a nord verso la nostra meta. Non ci lasciamo però sfuggire la sosta a Piazzola sul Brenta, cittadina individuabile già di lontano per l'alta ciminiera dello jufificio ma soprattutto famosa per la sorprendente imponenza scenografica di Villa Contarini. Il complesso monumentale di magniloquente aspetto barocco suggerisce più l'idea di una reggia con il corpo centrale affiancato da immense ali e completato da un emiciclo porticato su colonne bugnate e, sul retro, un parco di 50 ettari con lago, peschiere e rogge, testimonianza delle fastose naumachie offerte dai Contarini agli ospiti in occasione di feste e banchetti. Della villa, che forma un unico complesso monumentale con la città, visitiamo anche gli interni e qui caschiamo preda della guida, ovvero lo spauracchio di

ogni turista. Come ogni sua altra collega, appena preso in ostaggio il gruppo di malcapitati indossa i panni dell'Inquisitore, le vesti del giustiziere dell'altrui ignoranza storica. Piccola e pungente come un peperoncino rosso, peggiore di ogni adolescenziale incubo scolastico, sa mettere a nudo con impietosa sadicità le carenze cognitive del malcapitato di turno che pur si sacrifica nel combattere con ardimento andando a ripescare negli abissi della memoria alcune reminiscenze degli studi superiori. Scenografie inconsuete e magnificenti, sale affrescate, grandi tele, stucchi ridondanti, monumentali lampadari, una biblioteca ricca di migliaia di volumi, curiosi decorazioni malacologiche, la particolarissima sala "a chitarra rovesciata" dalle caratteristiche acustiche uniche al mondo, insomma ogni minimo particolare viene minuziosamente descritto e chi non si dimostra diligentemente attento mal gliene incoglie. All'orizzonte si profilano le Prealpi Vicentine ed ecco che, in uno splendido tripudio di tricolori, ci accoglie Bassano. Lo storico Ponte dove "ci darem la mano", l'Altipiano dei Sette Comuni, l'eroico Monte

lasciano interdetti; cappelli alpini portati abusivamente o trasformati in copricapi carnevaleschi, trabiccoli demenziali, fiaschi di vino tracannati con smodata ostentazione non sono sana allegria, spirito di corpo, incontri di fraterne amicizie nate da eventi bellici o fatiche condivise. Con quelli non si onorano i caduti, non si alimenta l'amor di Patria, non si esprime solidarietà con chi si trova in difficoltà, non si rende merito ad una storia ultracentenaria e gloriosa. Per le strade si passa a fatica, la folla è fitta fitta con effetto ingorgo, sul Ponte si transita a senso unico, le facciate delle case sono un'unica esplosione di tricolori, cori, suoni di fanfare, richiami ed improvvisi incontri, atmosfera da "torcida". Appena oltre il centro storico, ormai da giorni chiuso al traffico, camper, tende, accampamenti che appare eufemistico definire fantasiosi con barbecue fumanti, grandi paioli di polenta e pentoloni ribollenti pronti ad accogliere ingenti quantità di pasta, la maligna pioggia del sabato sera che, tièh, non è riuscita a rovinare altro che la nostra cena. Poi... poi arriva la domenica mattina, anche gli avvinazzati ritrovano il dovuto contegno, una regia non sufficientemente accorta crea qualche difficoltà all'ammassamento ma, come un meccanismo ben oliato, parte la sfilata. Davanti alle tribune affollate di ministri, sottosegretari, vertici militari, amministratori d'ogni livello e tanta, tanta gente, passano il Labaro Nazionale con il luccichio delle sue 213 medaglie d'oro, i reduci accompagnati da vere ovazioni, un ospedale da campo di ultima generazione equipaggiato di strumentazione per la telemedicina (pronto a partire per il



Grappa, insomma, la capitale degli Alpini. Faticiamo non poco nel trovare una sistemazione per i due camper ma, un pò di fortuna ed una robusta dose di faccia tosta da parte di Renato, persuadono il direttore di un supermercato nel permetterci lo stanziamento nel parcheggio. Avremo così una più che buona base proprio in centro città e, soprattutto, servizi igienici a disposizione. Si parte alla conquista della nostra fetta di Adunata, la folla convenuta è imponente, alla fine saranno calcolate oltre 400.000 presenze, una babele di dialetti indica le più disparate provenienze. Bergamaschi fracassoni, fieri abruzzesi, cantilenanti veneti, alteri milanesi, paciosi emiliani, severi piemontesi e valdostani si confondono con quegli Alpini per i quali il tricolore sventola accanto alla bandiera del Paese che li ha accolti per vita e lavoro ed il cappello con la penna nera rappresenta il legame indissolubile con la Patria. Alcuni, comportamenti, cui non ci abitueremo mai, neppure dopo tanti e tanti anni,

Myanmar devastato se l'infausto regime locale lo consentirà), segue la Protezione Civile e Bertolaso in tribuna si sfrega le mani contento. Ecco avanzare ora qualcosa come 80.000 Alpini, giovani e meno giovani, tutti orgogliosi di portare la penna nera sul cappello, logoro od ancor fiammante che sia ma dal grande significato emotivo che sta a dimostrare all'Italia tutta che, al di sopra di ogni cosa e fazione per noi c'è il tricolore. E' qui che passa tutta la storia degli Alpini, dall'Eritrea alla Libia, dal fronte alpino all'Africa Orientale, dall'Albania alla Grecia, dalle steppe russe alle più disparate parti del mondo dove occorra garantire sicurezza. 12 ore, un giorno intero, prima di vedere i "padroni di casa" chiudere la sfilata con le 136 bandiere tricolori simbolo degli anni della nostra associazione. Arriverci a Latina Pais.

Gigi Ceva

Emergenza rifiuti a Napoli

Pubblichiamo integralmente la lettera che il Presidente Nazionale Corrado Perona ha inviato a tutti i Presidenti sezionali in merito all'impiego della nostra Associazione nell'emergenza rifiuti del capoluogo campano

Milano, 3 luglio 2008

Ai Presidenti sezione ANA in Italia

Caro Presidente, ormai è noto che all'Associazione è stato richiesto di intervenire a Napoli per l'avvio della raccolta differenziata. Purtroppo, come spesso accade nelle situazioni delicate, molti si sentono in diritto di intervenire a dire la loro opinione anche su questioni delle quali non conoscono bene i contenuti ed i contorni, creando, il più delle volte, scompiglio e sconcerto nei nostri associati. E' per questo motivo che intendo precisare i principi fondamentali di questa operazione in modo che tu possa dare ai tuoi Alpini un'informazione corretta che consenta una valutazione serena dell'intera vicenda e che sgombri il campo da equivoci inutili e dannosi. Deve essere chiaro, anzitutto, che l'operazione coinvolgerà i

nostri soci a prescindere dalla loro appartenenza alla Protezione Civile. Sarà insomma, una vera e propria operazione di tutta l'Associazione Nazionale Alpini. Deve essere altresì chiarito, che i nostri soci non saranno chiamati a movimentare immondizia e non saranno utilizzati in operazioni, comunque, di smaltimento dei rifiuti. Il Governo ci ha chiesto di dare un contributo all'avvio della raccolta differenziata, contributo che non consiste nella mera diffusione di fredde nozioni, ma che si deve concretizzare in una vera e propria campagna diretta a portare a Napoli un cenno di solidarietà concreta, un barlume di speranza ad una popolazione che attualmente sembra esserne priva, per una serie infinita di motivi che è inutile qui ripercorrere. Quello che ci è stato richiesto, dunque, è un intervento perfettamente in linea con il nostro spirito, le nostre qualità e il nostro stile di vita. Siamo perfettamente consapevoli, e certamente lo è anche il Governo, che senza uno scatto d'orgoglio del popolo napoletano, difficilmente l'operazione potrà avere effetti duraturi. Ecco perché abbiamo aderito alla richiesta delle Istituzioni: perché riteniamo che un nostro intervento possa costituire a combattere quella disillusione e quella

rassegnazione che oggi affliggono la popolazione napoletana e cercheremo di farlo con le nostre armi: l'umanità, la semplicità, l'immediatezza, l'efficienza, la disponibilità. Non pretendiamo di andare ad insegnare niente a nessuno, ma crediamo che la nostra storia e il nostro stile di vita possano avere effetti benefici e duraturi su quel popolo così come è avvenuto in tante altre parti d'Italia e del Mondo. Crediamo, insomma, di avere le carte in regola per portare un messaggio concreto di speranza che, peraltro, è lo stesso messaggio che i nostri Padri ci hanno insegnato e chiesto di tramandare e cioè che il segreto della serenità sta nella consapevolezza di aver fatto fimo in fondo il nostro dovere. Ad oggi non sono ancora in grado di dirti quando esattamente inizierà il nostro intervento i cui dettagli sono ancora oggetto di studio da parte nostra e del dipartimento guidato da Bertolaso. Ti sarò grato se vorrai tenere in considerazione tutto ciò nel comunicare ai Gruppi e ai tuoi alpini la natura del nostro intervento, così come in occasione di eventuali richieste di interviste da parte della stampa. Con viva cordialità

Corrado Perona

Verbali del C.D.S.

A. VERBALE N.168 DEL 14.04.08 (SVOLTO PRESSO GR.ALP. DI TERZO)

1. LETTURA /APPROVAZIONE VERBALE N.167: letto ed approvato
2. TESSERAMENTO 2008
 - Completati NOVI L. e TERZO. N° 30 nuovi Soci per Gr. Alessandria. Allo stato attuale risultano inseriti n° 956 Alpini (-776) e 236 Aggregati (-172). Conclusione Tesseramento 2008 entro fine Aprile.
3. 81^ ADUNATA NAZIONALE
 - In fase realizzazione 3° ponte (solo pedonale) a monte "Ponte degli Alpini". Spazi per attendamento esauriti in BASSANO.
4. MANIFESTAZIONI GR. ALP. 2008
 - Programmare per tempo anche per pubblicazione su "IL PORTAORDINI".
5. VARIE
 - Raduno 1° RGPT a BRIANCON
 - Bus su itinerario autostradale e valico Monginevro, autovetture COL DELLA SCALA. Mattino chiuso da parte francese,

pomeriggio da parte italiana. Necessario sapere numero partecipanti per Medaglia Commemorativa. Capannone per servizio CATERING per rancio.

- Assemblea Straordinaria
- Data verrà stabilita prossima riunione per problema "Soci Aggregati"
- Problema "CITTADELLA" Presidente Onorario GOBELLO richiama attenzione su opportunità di farsi carico di controllo e manutenzione ordinaria del manufatto

6. Prossima riunione il 23.05.08 presso Gr.Alp. NOVI L.

B. VERBALE N. 169 DEL 23.05.08 (SVOLTO PRESSO GR.ALP.NOVI L.)

1. LETTURA /APPROVAZIONE VERBALE N.168 - letto ed approvato
2. BILANCIO 81^ ADUNATA NAZIONALE
 - Gagliardetti presenti n. 27, Alpini sfilanti 380. Partecipazione buona.
 - Posizione Banda: opportuno collocarla in posizione più centrale. In prossimità tribuna Autorità è opportuno lasciare scorrere quella

militare.

- Episodio spiacevole l'esclusione dallo schieramento di un anziano Alpino perché senza pappina (perduta il giorno prima). Provvedimento eccessivo ed inopportuno.
- Comportamento Radunisti. In generale si nota un certo peggioramento del senso civico (infiltrati non Alpini?). Troppi troppi allegri, tappeti di bottiglie in terra, ecc. Nota positiva, pochi "trabiccoli"

3. SOCI AGGREGATI

- Convocazione "Assemblea Straordinaria" per il giorno 31 agosto 2008

4. CITTADELLA

- Il C.D.S. ritiene si possa, al limite, proporre una forma di collaborazione del settore P.C./1° RGPT nel quadro, comunque, delle disposizioni di sicurezza sul lavoro

5. 11° RADUNO 1° RGPT

- Gr. Alp. Di CASTELLAZZO e ALESSAN-

(segue a pg 15)

TRE GIORNATE BELLISSIME CON IL CORO "DALIBOR"

Scrivere la cronaca della venuta ad Alessandria del Coro "DALIBOR" della Repubblica Ceca si rischia di omettere qualche dettaglio importante, tale è stata l'intensità e la vastità del programma messo a punto e realizzato nei tre giorni 19, 20, 21 giugno scorsi. Invitato nel maggio dello scorso anno a seguito della presenza del nostro Coro "Alpini Valtanaro" al 12° Festival di Cori internazionale svoltosi a Hradec Kralovè, il Coro "Dalibor" è giunto giovedì 19 giugno puntualmente proveniente da SVITAVY, ridente cittadina della Boemia. Dopo la sistemazione nell'accogliente Hotel "MULINO", è scattato il programma predisposto con la visita al Museo del Cappello

BORSALINO, seguita da un passaggio al negozio di C.so Roma. Visita molto interessante che ha consentito di mostrare agli ospiti cechi la capacità e la fantasia imprenditoriale italiana. Il giro è proseguito con una sosta in Piazzetta della Lega ove il

Coro "DALIBOR" ha offerto tre bellissimi canti ai cittadini presenti; breve sosta in piazza della Libertà con commento sui palazzi Ghilini, Poste e Municipio e, quindi, ricevimento in Comune ove il Vice Sindaco BONADEO, dopo un breve saluto e scambio di doni, ha offerto un signorile aperitivo. La sera grandioso concerto dei due Cori nella Chiesa di San Giovanni Evangelista (rione Cristo) ove un pubblico numerosissimo ed entusiasta ha generosamente dedicato un mare di applausi ai due Cori impegnati nei rispettivi programmi. Presenti il Presidente TORTORICI della Circoscrizione Sud ed il Presidente Bruno PAVESE. Conclusione,

come al solito, con una generosa ospitalità da parte del Parroco Don Claudio MOSCHINI. Il venerdì 20 ha visto il "DALIBOR" visitare la Cantina Sociale del signor COPPO a CELLAMONTE, accolto anche qui con cortesia e generosità, con assaggi e degustazioni di vini, formaggi e salumi tipici del Monferrato, molto apprezzati dai Coristi. La giornata è proseguita con la visita ad alcuni monumenti della città di CASALE quali il bellissimo Teatro Comunale, il Duomo, per finire all'Accademia Filarmonica per consumare un

ricco e gustoso "buffet" offerto da "CASALE C'E" (ASCOM). Nel pomeriggio il Sindaco di Casale in persona ha fatto da cicerone per la visita al palazzo Comunale. Con noi è stato anche il Presidente della Sez. A.N.A. di Casale Gian Luigi RAVE-RA la

cui presenza è stata molto apprezzata. La sera i due Cori hanno dato vita, presso la Chiesa del Carmine in via Guasco ad un altro emozionante concerto che ha riscosso molto entusiasmo. Presenti, oltre al Presidente della Sez. A.N.A. di Alessandria, S.E. Vescovo Emerito Fernando CHARRIER e l'Assessore Rita ROSSA, Ass. alla Cultura della Provincia di Alessandria. Chiusura della serata presso la Sede della Camera di Commercio di fronte ad un eccezionale buffet offerto dalla

ASCOM e con la presenza del Presidente BOANO e del Dott. Cava. Terza giornata, sabato 21, con la visita al complesso monumentale di Santa Croce in Bosco Marengo. Visita interessante ed illustrata magistralmente dal Dottor GIRARDENGO, Presidente dell'Associazione "Amici di Santa Croce". Veloce puntata a NOVI L. con visita alla Basilica di S. M. MADDALENA ed al centro storico. Pranzo presso la "LA TERRAZZA", arrivo a PIOVERA per una rapida ed interessante visita al Castello illustrata perso-



19 giugno 2008. La Corale "Dalibor" si presenta al pubblico alessandrino



19 giugno 2008. Chiesa di S. Giovanni Evangelista (Rione Cristo) i due Cori cantano Vangelis



20 giugno 2008. Concerto alla Madonna del Carmine. Il Presidente regionale Pavese con la Direttrice del "Dalibor" Miroslava Duchácková

simo fra i Coristi, la disciplina e bravura notevole del coro ceco e il contributo indispensabile della Signora Nina BEDRICKOVA, ormai divenuta interprete ufficiale del Coro "Alpini Valtanaro". Infine un grazie di vero cuore va a tutti coloro, Coristi e non, che a vario titolo e in vari modi hanno contribuito con generosità ed impegno alla buona riuscita della impegnativa "TRE GIORNI" corale.

Luigi VISCONTI



21 giugno 2008. Nello splendido scenario del cortile del Castello di Piovera

" INCONTRI CORALI : CORSO DI VOCALITA' "

Martedì 3 giugno si è concluso il corso di vocalità "Incontri corali" tenuto dal soprano Monica Elias presso la sede degli Alpini di Alessandria. Il corso, organizzato dal coro Montenero col patrocinio della Provincia di Alessandria, ha avuto inizio l'11 marzo 2008 e si è articolato su 12 incontri settimanali ai quali hanno partecipato, oltre ai componenti del coro, circa 10 persone provenienti da tutta la provincia. La soprano Monica Elias è nata a Córdoba (Argentina) dove ha compiuto i suoi studi musicali presso la scuola d'Arte dell'Università Nazionale di Córdoba, ottenendo il titolo di Professoressa in Educazione Musicale. Successivamente si è trasferita in Italia diplomandosi col massimo dei voti presso il conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria,

dove attualmente svolge la propria attività professionale. Oltre ad aver realizzato numerosi concerti in Italia e all'estero, attualmente svolge una intensa attività concertistica in diverse formazioni cameristiche e collabora come solista con l'orchestra da camera del Conservatorio alessandrino. Spiega la docente: "...lavorare col coro Montenero, e con tutti i giovani che hanno aderito al corso di vocalità, mi ha fatto vivere un'esperienza altamente gratificante sotto diversi aspetti: in primo luogo perché il coro Montenero è un complesso vocale di lunga tradizione ed esperienza e tutto ciò ha rappresentato per me una sfida di grande impegno sotto il profilo professionale; in secondo luogo (ma non meno importante) è stata l'occasione per una bellissima esperienza umana con un profondo coinvolgimento emotivo da parte di tutti che ha favorito il raggiungimento di risultati davvero confortanti. La partecipazione al corso, sempre molto interessata ed attenta, è stata caratterizzata da una particolare "voglia di fare" e di questo penso che il merito debba essere attribuito certamente a tutto il coro ma in modo particolare al suo direttore, il maestro Marco Santi. Non posso, dunque, che essere grata al coro Montenero ed al suo presidente Giampiero Bacchiarello della possibilità che mi

è stata offerta e che spero di ripetere in futuro. In proposito è inutile sottolineare come anche il presidente Bacchiarello abbia manifestato la propria soddisfazione per la partecipazione e l'interesse che l'iniziativa ha raccolto contribuendo, in questo modo, a far conoscere a nuovi appassionati di canto la realtà del coro Montenero. Abbiamo infine chiesto a Marco Santi di valutare gli aspetti tecnici del corso appena concluso nonché dell'opportunità di ripetere l'esperienza. "Il lavoro svolto dal soprano Monica Elias, spiega il direttore del coro, è risultato molto impegnativo tanto per la docente

quanto per i partecipanti che hanno dovuto affrontare un'esperienza didattica sicuramente mai vissuta prima; solo una profonda motivazione ed una grande determinazione nel recepire gli insegnamenti della Elias hanno consentito di superare le difficoltà derivanti dal grande impegno che è stato loro richiesto. Nel ringraziare ancora tutti coloro che hanno partecipato, vorrei esprimere, in maniera particolare, la mia gratitudine ai coristi del Montenero per l'impegno e la responsabilità che hanno dimostrato in questi mesi di lavoro. Sicuramente, conclude Marco Santi, si è trattato di un periodo di grande fatica, ma sono molto soddisfatto del lavoro svolto i cui primi frutti sono già evidenti nella migliorata vocalità del nostro coro; in questo senso valuteremo con grande interesse l'opportunità di ripetere questa esperienza." Tenuto conto delle elevate qualità professionali di Monica Elias, del successo ottenuto dall'iniziativa e, soprattutto, dai buoni risultati raggiunti, il consiglio direttivo del coro Montenero ha deciso di riproporre il corso di vocalità anche per gli anni futuri.

Carlo Traverso



Adozione a distanza ringraziamento

Istituto Divina Provvidenza
Alessandria

In data odierna ricevo da "Associazione Nazionale Alpini" Sez. di Alessandria per Adozioni a Distanza la cifra di euro 250,00. Si invia la comunicazione pervenuta direttamente dalla scuola " Educandario Nossa Senhora de Nazare" sita a Rio de Janeiro e gestita dalla Piccole Suore della Divina Provvidenza.

Saluti a tutti dall'amico Domenico



Borraccia per Il Portaordini

Demicheli Bruno	<input type="checkbox"/>	15
Gr. Alpini Terzo	<input type="checkbox"/>	27
Cantelo Carmelo	<input type="checkbox"/>	25

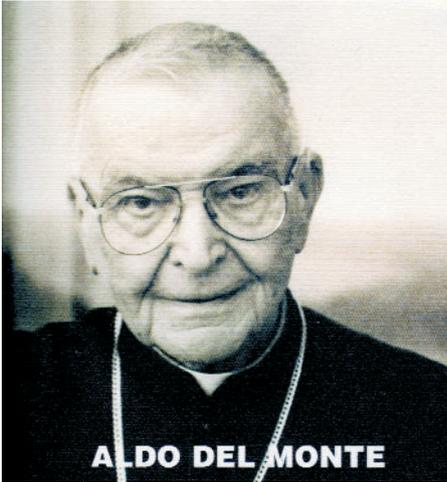


La croce sui girasoli

Stralci di ricordi di Don Aldo Del Monte, Cappellano Militare

Presentazione

Ho chiesto ospitalità al Direttore per pubblicare alcuni pensieri "sulla bellezza" ed alcuni "stralci" da un libro "La croce sui girasoli - Diario di un Cappellano in Russia - 1942-43" scritti da Mons. Aldo Del Monte. Vescovo nel 1971, fu "amministratore" della Diocesi di Acqui, e per 15 anni capo della Diocesi di Novara. L'idea



di proporre questo "contributo" al Portaordini parte dall'esperienza vissuta con il "Coro Valtanaro". Le considerazioni nascono infatti da due pezzi del repertorio che vengono frequentemente riproposte nei Concerti: "L'ultima notte degli Alpini" e "Joska la Rossa". Riferimenti che animano fortemente il pensiero ed i sentimenti di Aldo Del Monte. Ordinato Sacerdote poco prima dello scoppio della guerra viene raggiunto dalla Cartolina Precetto per la Russia, come Cappellano Militare. Viene gravemente ferito dallo scoppio di una granata il 19 dicembre 1943, come egli stesso racconta: "Steso per terra in un bagno di sangue, portavo una croce e, in una teca, portavo il SS.MO Sacramento. Ma quando gli occhi si stavano spegnendo, ed ormai avevo accettato che si compisse il sacrificio, Lui (o chi per Lui) mi consegnò ad un carro armato che ritornava nelle retrovie ed il carro armato mi riportò tra i miei". Il libro è un "diario" di guerra di un giovane cappellano che ha passato 16 mesi al fronte. Scritto mentre la guerra durava ancora, conserva tutta l'immediatezza di quelle drammatiche giornate e traccia, giorno per giorno, un vivido quadro degli avvenimenti che ha vissuto coi suoi soldati: il trepido avvicinamento al fronte, la crudeltà dei tedeschi, i primi feriti, i primi morti, il terribile inverno, la disperata resistenza... la disfatta. Aggiungerei un ricordo personale di quei tempi. In quegli anni venne indetta la raccolta di lana per confezionare maglie, calze ed indumenti vari

per i soldati in partenza. Frequentavo la scuola elementare Carducci. Fu allora che mia Madre scuci un materasso e sottrasse un grosso batuffolo di lana che io consegnai a scuola, orgogliosamente convinto di aver compiuto un sacro dovere. Il "Libro" "La croce sui girasoli" comprende trenta capitoli. Gli stralci, a cui ho cercato di dare un minimo di senso compiuto, verranno divisi in più puntate.

Luigi Visconti

**AMANTE DEL BELLO, DELLA NATURA,
DELLA MONTAGNA**

*** PENSIERI ***

Da "la Pulchreide"

È solo la Divina Bellezza che ci potrà salvare (F. Dostoevskij)

La divina bellezza è infinito... È profumo... È forma... È colore... È armonia... È dolcezza... È vita... È ordine... È gioia... È amore... È saggezza... È luce... È parola... È silenzio... È forza... È medicina... È salute... È preghiera... È "relax"... È riposo... È contemplazione... È dialogo con Dio... È pace... È stupore... È allegria... chi non sa cogliere il Bello manca di alimento interiore.

Il Tempio più degno per celebrare la bellezza divina è la grandiosità infinita dell'universo.

Tutto. Qui siamo in montagna. C'è una rupe. C'è una fonte con acqua che zampilla viva dal monte e una gradevole piazzola. Qui celebriamo il mistero divino; non lasciamo segni non riproduciamo il sacro, ma ognuno è investito del Bello divino e, se ne diventa vivente, dà gloria a Dio.

Oggi più che mai, il mondo e i giovani hanno bisogno dell'educazione alla bellezza. Il Bello è ciò che illumina la notte. La città è al buio! E la città al buio è una città brutta.

Mi è capitato, un giorno, camminando con quaranta ragazzi nel Trentino, sul monte Paradiso, alle quattro del mattino, mentre stava sorgendo il sole, di trovare due giovani in ginocchio a pregare dinanzi alla bellezza e allo spettacolo di quell'alba, che è riuscita a toccarli con una voce più forte della mia. La mia era una voce molto appassionata, ma il Bello ha in sé la potenza misteriosa del Dio che crea e che dimostra con il Bello di aver seminato le sue meraviglie in tutto l'universo.

Novara è la mia Chiesa. Una terra meravigliosa che va dalle ubertose risaie della Bassa ai ghiacciai eterni del Monte Rosa. È una diocesi che custodisce incanti ecologici e paesaggistici molto rari: le sue cento valli, i suoi tre laghi, oltre a centinaia di laghetti alpini che sembrano occhi aperti verso il cielo azzurro, hanno la magia di non lasciarti il diritto di poterti dichiarare stanco, magari anche quando non ne puoi più... tanto la loro bellezza è suggestiva!

**"LA CROCE SUI GIRASOLI"
- STRALCI -**

Al lettore

C'è un campo di girasoli, poi c'è un'altura sempre battuta dal vento; ecco appena a valle, c'è il cimitero. È a balze, incise nella terra nera della steppa: croci ed elementi di guerra, nulla più. Sotto, composti un po' alla svelta, ci sono i miei morti. Ragazzi di ogni paese d'Italia, lontani cinquemila chilometri dalla patria. I più avevano l'angoscia nello spirito, sgomenti di quell'uragano dell'Est, dove invano avevano cercato una briciola di verità. Desolati, reclinarono il capo sulla neve, o chiamando la madre o baciando - sfiniti - la Croce, come un estremo sorso di pace. Ora li veglia una Croce gigantesca levata sui girasoli. Gli uomini hanno avuto paura di quell'ora che batteva sulla steppa. Che cosa significavano quel cozzo di macchine e quel diffuso coro di odii? A V., dopo l'esecuzione in massa di un gruppo di ebrei, i miei ragazzi si stringevano tra loro vicino alla tenda, e rabbrivivano al pensiero di una vittoria tedesca. Intanto l'inverno si faceva opprimente, le balche si riempivano di incubi sinistri, la sponda destra del Don diventava una valanga di mortai e di catiusce. In quella notte di Natale quante stragi di carni umane, quanti sospiri di pace, quanti spasmi per una salvazione divina! Sa il Signore quanto avrei preferito parlare di cose serene: dei cieli d'oriente, degli incanti della steppa, di tante piccole o grandi cose buone di quei paesi e di quell'itinerario così avventuroso. La colpa non è mia se invece le vicende sono state così tristi.

Viaggio verso il mondo

Settembre 1939. Guerra nelle praterie di Cracovia. Guerra nelle casematte della Maginot. Guerra nelle pianure delle Fiandre e tra i fiordi della Norvegia, nei campi di tulipani dei Paesi Bassi, nei campi di grano e di girasole dell'Ucraina... India, Giappone, America... È come una lebbra che divora tutto. L'incendio del mondo. I bollettini di

La croce sui girasoli

(segue da pg 11)

guerra esaltano lo scannarsi della materia. Valanghe di carri armati e di acciaio investono da tutte le parti la terra: l'uomo, inebriato dalla nuova civiltà, calpesta i morti e le rovine nell'ebbrezza di una nuova conquista e di una nuova Era... Sembra che le armate del cielo e le corazze della terra, cantino un ritornello di compassione per quel povero Vegliardo di Roma che pronosticava tutto essere perduto con la guerra... Adesso è l'ora dei fatti. Sono un cappellano militare. Come sia avvenuto, non lo so... Se sono militare, vuol dire che incomincerò un nuovo cammino anch'io, simile a quello di Francesco quando dalla Verna si buttò a precipizio per le strade dell'Umbria in cerca del suo fratello peccatore. La prima volta che uno si veste in grigioverde è come la prima volta che dorme all'addiaccio. Sembra di affogare, nel grigioverde; e di trovarsi soli, indifesi contro il mondo. Ma in grigioverde? Ecco la mia nuova veste di uomo. Gli occhi non sanno dove fissarsi, le mani dove mettersi, la mente dove fermarsi. Mentre lo spirito si sforza di trovare il punto di equilibrio tra la nuova veste profana e l'intima qualità di

sacerdote. La prima volta ho l'impressione di assistere allo scannarsi di una tempesta. "È qui che sta di casa il mio fratello; forse peccatore: questa è la sua porta, questi sono i suoi usi, questa è la sua mentalità..." Sembra che l'uomo d'oggi abbia soffocato dentro di sé la

soprannaturale? Non sarà necessario ricominciare da capo, sanando la natura delle radici, prima di tentarvi l'innesto? Il sacerdote è l'operaio della vigna. Deve fare il solco e lo scasso nel quale il Signore passerà a seminare. Non c'è nulla di più bello, in questo povero uomo



Don Aldo con Domenico Arnoldi ed alcuni soci della Sezione

voce dell'anima; e poiché Dio può essere visto solo dall'anima, l'uomo moderno non lo conosce più. Dinanzi a questa devastazione naturale, quale efficacia può avere la nostra predicazione del

moderno, della sua cocente aspettazione di salvezza. Ma, se ascolto le confidenze più delicate dei molti nuovi amici, mi accorgo che era necessario che scendessi fino a qui per dire una parola di comprensione e di conforto. Però che strade burrascose sono mai queste, Signore! Vien da pensare che la strada ideale di chi vive nella guerra sia sempre tanto somigliante a quella del soldato nel

fango "... quando nel fango debbo camminar..." Su queste strade, adesso la

(segue a pg 13)

Angolo satirico

La preghiera dell'asino

*Signore, ormai stiamo per scomparire
mi hanno detto che in Italia
siamo rimasti in soli centomila.*

*E' vero, siamo semplici asini
però Omero ci ha cantati in versi sublimi,
però tu stesso uno di noi hai cavalcato.*

*Conservaci Signore! Che sarebbe il presepio senza asino?
Che sarebbe il mondo?*

*C'è sempre bisogno di qualche asino
che tiri avanti in silenzio
senza farsi vedere in televisione.*

*C'è sempre bisogno di qualche asino
che sappia solo dare
e mai prendere, mai rubare.*

*Signore, salva questi asini
sono essi che salveranno la torta.*

Dedicata a tutti gli asini che tirano come muli
A quegli Alpini che testardi come muli tirano come asini
A quegli asini di Alpini che non sanno cosa siano i muli
A quei muli che non sopportano tanti Alpini asini
Agli Alpini che fanno gli asini per non fare i muli
Agli Alpini, agli asini, ai muli del glorioso Tasi e tira
(gruppo Artiglieria da Montagna Asiago)

La Protezione Civile "Agostino Calissano" Sezione Alessandria cresce anche sul Web....

In un mondo dove internet sta diventando sempre più importante per la comunicazione e per la conoscenza anche noi della Protezione Civile A.N.A assieme al Nucleo Cinofilo da Soccorso Grifone sezione Alessandria abbiamo deciso di costruirci il sito, per fare conoscere alla popolazione l'importanza del lavoro svolto dalla Protezione Civile Alpina (prevenzione nelle scuole ,durante le esercitazioni ,nell'organizzazione di manifestazioni)e le numerose specialità che ha la Protezione Civile degli Alpini di Alessandria(Nucleo Cinofilo Grifone, Squadre Alpinisti, squadre radiotrasmissioni,squadre logistiche)il sito è www.protcivile-cinofiligrifone.it. Al suo interno contiene due zone nella prima si può accedere sulla Protezione Civile "Agostino Calissano" nella seconda si entra in quello dedicato al Nucleo Cinofilo da Soccorso Grifone. Entrambi contengono cenni sulla storia, sul loro organico , e il calendario dei loro numerosi impegni, e la posta elettronica dove si può avere informazioni per iscrizioni visto che di volontari ce ne sempre bisogno. Un invito a tutti gli Alpini della provincia di Alessandria amanti e fieri della loro protezione civile è di visitare il sito , magari inviando per email un loro giudizio spassionato. Un ringraziamento devo farlo a quelli che anno permesso la realizzazione di questo progetto a noi caro, il coordinatore della P.C.di Alessandria Luca Perdoni e il nostro presidente sezionale di Alessandria Bruno Pavese per il loro lavoro instancabile un grosso grazie ..Evviva La protezione Civile Alpina... Evviva gli Alpini...

U.C.S Favini Lorenzo

La croce sui girasoli

(segue da pag 12)

guerra sta bruciando gli idoli umani. Quando sotto gli scoppi delle bombe l'uomo sente la tragica infertilità della sua negazione di Dio, il prete, che soffre dello stesso dolore o muore della stessa morte, dice con la carità di Cristo la parola del perdono. Stamani ci hanno detto che si partirà per la Russia.

Gli intermezzi sono finiti

Lassù, sul colle di V, i tiri sono cessati. Le batterie partiranno stanotte. I più spiritosi abbozzavano qualche canto guerriero: ma, all'unisono, una voce dentro di loro sussurrava: "C'è poco da cantare, andiamo! Troppo lontana questa dannata Russia e chissà come la finirà!..." Anche i miei uomini sono stati tutti a casa, a salutare i parenti per l'ultima volta: a giorni si partirà. Rientrano con gli occhi ancora umidi di pianto: mi fanno vedere medagliette, ultimi ricordi delle mamme e delle fidanzate. Stasera sono andato a visitarli in branda. A quest'ora le vostre mamme sognano di voi: l'ultimo bottone attaccato o quel providenziale paio di calze di lana pura che vi verrà buono quando farà più freddo. E io, vado o non vado a casa per l'ultima volta? Una fiammata di nostalgia mi commuove; e tra me penso che sarebbe più spiccio farne a meno, ma non sarebbe altrettanto onesto. Quindi, avanti, un'ultima corsa dai miei vecchi. Gli estranei mi guardano con compassione: "Va in Russia, ma è diventato pazzo?". I parenti mi guardano con rimprovero. "Non preoccupatevi per me. Vi scriverò tutti i giorni e ci rivedremo presto." "Per Natale, almeno?" Esco in fretta. Di fuori è notte ancora e c'è vento. Io attraverso la mia terra, sognando gli aquiloni della mia fanciullezza, che si perdevano nel cielo: mi piaceva guardare, nella tempesta, la furia della grandine battere su questi rami vecchi di quercia. Faremo un po' di festa in famiglia come nella solennità della Pasqua, e la concluderemo con una cena comune, ufficiali e soldati. La mattina, santa messa e comunione generale. La cerimonia è riuscita commoventissima. "Viviamo la nostra prova con spirito forte e cristiano. Accettiamo il nostro avvenire con la consapevolezza di chi è pronto a tutto, ma offre tutto a Dio, per la propria anima e per i destini dell'Italia." Ora gli intermezzi sono finiti. Le ultime ore scivolano, tra casse, colli, vagoni, automezzi, attrezzi vari e tutte le altre voci del caso. Così per due giorni. Questo lavoro febbrile, attutisce le più pungenti nostalgie. 5 luglio, ore 20, stazione di V. I marciapiedi, le pensiline, i binari stessi sono tutti rigurgitanti di gente che saluta con fazzoletti, fiori e bandierine. I soldati, in perfetto assetto di guerra, attendono il segnale della partenza come un ordine d'attacco. Suona l'attenti: si contraggono le file con uno scatto metallico. Do l'ultima occhiata attorno. "Signore, con quest'elmo e questa divisa grigioverde, mi riconosci ancora?".

[continua sul prossimo numero]

ADUNATA ALPINI LATINA 2009

8-10/05/2009

**OTTIMI HOTELS 3 STELLE
NELLE VICINANZE DI LATINA**

**PREZZI A PARTIRE DA 55 EURO
MEZZA PENSIONE PER PERSONA
IN CAMERA DOPPIA
CON BEVANDE INCLUSE!!!**

**DISPONIBILITA' LIMITATISSIMA!!!
AFFRETTATEVI!!!**

Alessandro , Davide , Federica - Canella Tour
C.so Grosseto 155 - 10147 TORINO
Tel. 0039 - 011/2207772
Fax 0039 - 011/2207778
alessandro@canellatour.com
www.canellatour.com

Foto storiche

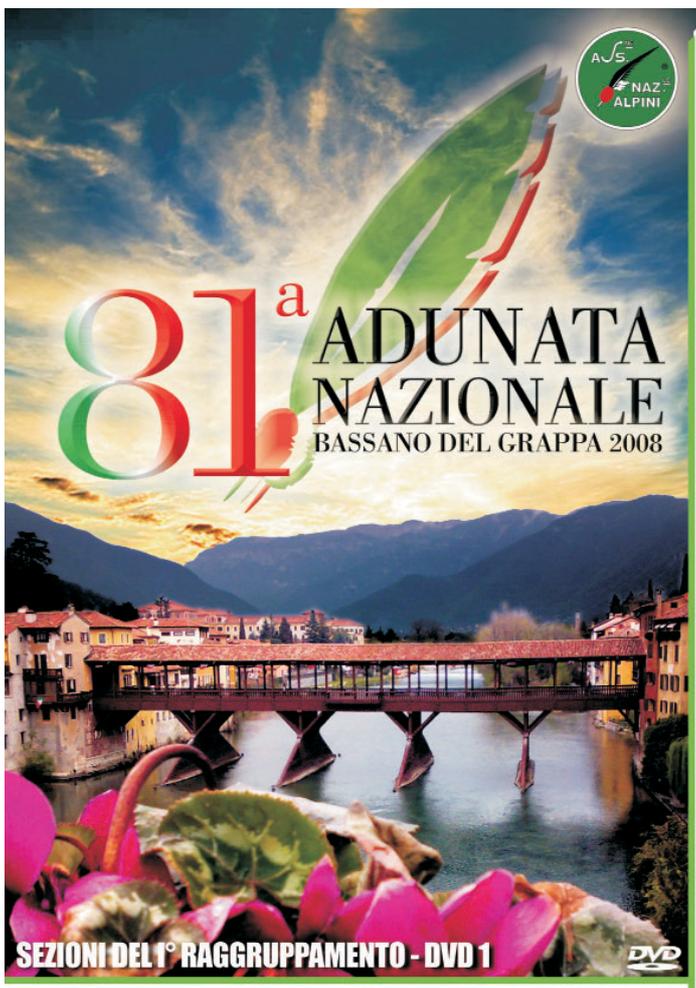
In questa foto ormai ben datata alcuni Artiglieri Alpini, del 3° rgt. - Gruppo Oneglia, con il "mitico" 65/13 cannone con cui era equipaggiata la nostra artiglieria da montagna durante la Grande Guerra.



Oneglia

5° Reggimento Artiglieria di Montagna

I dvd della 81^a Adunata di Bassano



I Dvd disponibili sono quattro:

- 1° RAGGRUPPAMENTO Sezioni della LIGURIA e PIEMONTE
- 2° RAGGRUPPAMENTO Sezioni della LOMBARDIA e dell'EMILIA ROMAGNA
- 3° RAGGRUPPAMENTO Sezioni del TRENTO ALTO ADIGE, del FRIULI VENEZIA GIULIA e del VENETO
- 4° RAGGRUPPAMENTO Sezioni del CENTRO SUD E ISOLE, della TOSCANA, ZARA-FIUME-POLA e sezioni ALL' ESTE RO

OGNI Dvd E' IN VENDITA A 15 EURO

Le spese di spedizione da aggiungere sono di euro 6,00 nel caso di spedizione di una copia, di euro 9,00 per spedizioni da 2 a 10 copie e di euro 11,00 per spedizioni da 11 a 20 copie

MODALITA' DI ACQUISTO

- Compilare il modulo on line su www.ana.it (http://www.ana.it/index.php?module=Modulo_dvd2008)

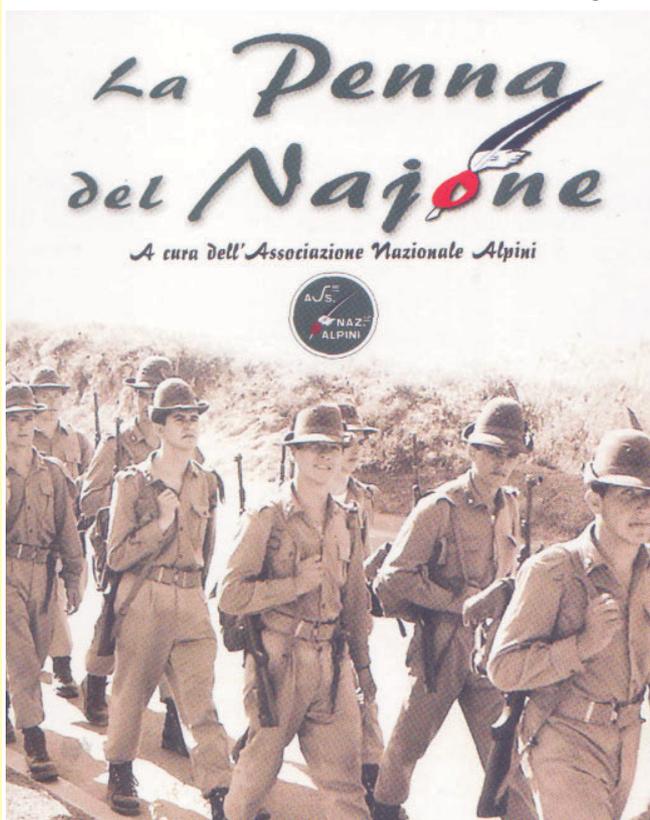
- Telefonare a Agenzia Poletti: Tel. 030 3582833 dalle 09.00 alle 12.30

- Compilare il modulo di richiesta (allegato) ed inviarlo a mezzo fax al numero 030 3586168

UN ALTRO LIBRO SUGLI ALPINI !

... si potrebbe iniziare con queste parole. Ma nel caso in questione il discorso cambia, non è un romanzo, non è un saggio, non è cronaca; più verosimilmente è il tentativo di impedire al tempo di fare il suo sporco lavoro. La penna del najone (Mursia Edizioni) è un libro scritto col cuore di tanti Alpini che sono diventati uomini proprio attraverso gli episodi narrati; dai Reduci di Russia, giù, giù fino ai VFA degli ultimi anni del servizio di leva obbligatoria. La penna ha l'evidente doppio significato di quella portata orgogliosamente sul cappello e di quella che scrive, najone era invece il termine con cui venivano indicati i militari di leva e quelle raccontate nel libro sono, appunto, vite vissute di chi ha trascorso alcuni mesi degli anni belli della gioventù facendo l'Alpino. Non sarebbe possibile descriverlo come un libro che si legge tutto d'un fiato, 576 pagine sono un bel pò, ma sarebbe comunque un peccato il non gustare il sottile piacere di centellinare le tante storie, scritte senza pretese letterarie, dall'Alpino senza gradi al Generale, con parole chiare e semplici, capaci, di volta in volta, di commuoverti, di farti sorridere e, soprattutto, trasmetterti il sentimento di un mondo che non c'è più, di un importante pezzo di storia italiana e, magari, far capire cosa si è perso a chi Alpino non è stato. Scorrendo le pagine del libro, presentato al pubblico in occasione dell'Adunata di Bassano, si conoscono le storie di generazioni di Alpini che raccontano la propria esperienza con in testa il cappello dalla lunga penna nera. Si parte dalla visita di leva, all'arrivo della cartolina precetto, all'ingresso in caserma, alla vita dei bei vent'anni della fottuta naja o della maledetta guerra e avanti fino al giorno del congedo. "Onorare i morti, aiutando i vivi" è una delle fondamenta su cui si regge la nostra Associazione, ed è in questo spirito che gli autori (ed essendo io stesso uno di quelli lo posso affermare con certezza) hanno rinunciato a qualsiasi compenso, chi si è occupato della raccolta ed assemblaggio delle testimonianze, addirittura a qualsiasi rimborso spese. Tutto il ricavato, dedotte le spese dovute all'Editore, sarà devoluto in opere di solidarietà; metà sarà destinata alla "Associazione Friuli Mandi-Nepal Manaste" gestita da un Alpino, che cura l'assistenza sanitaria e la scolarizzazione di bambini nepalesi. La rimanente metà verrà destinata alle iniziative di solidarietà che gli Alpini in armi pongono in essere in ogni parte del mondo che li vede impegnati. Ecco quindi un buon motivo in più per acquistarlo!

Gigi Ceva



Verbali del C.D.S.

(segue da pg 8)

DRIA orientati a formare un pullman ciascuno.

6. SERATE ENO-GASTRONOMICHE

· Si decide di usufruire della Cantina Sociale di Mantovana

7. Prossima riunione il 17.06.08 presso Gr. Alp. TORTONA

C. VERBALE N. 170 DEL 17.06.08

1. LETTURA/APPROVAZIONE VERBALE N.169 - letto e approvato

2. TESSERAMENTO 2008

· Situazione ferma al C.D.S. del 23.05.08. Mancano ancora i tesseramenti di ISOLA S.ANTONIO e PREDOSA. Consiglieri CEVA e CANEPARI solleciteranno i due Gruppi, mentre CAPOZZI contatterà il Capogruppo di Alessandria per chiarimenti.

3. SERATE ENO-GASTRONOMICHE

· Presentato dal Consigliere DALCHECCO il consuntivo. Giudizio finale POSITIVO.

4. CORI

· Si dà risalto all'attività imminente dei due Cori sezionali e si invitano i Consiglieri a partecipare ai concerti.

5. RADUNO SEZ.LE 70° FONDAZIONE GR. NOVI L.

· Tutto procede per il meglio. Il Presidente sollecita ad una partecipazione alle varie manifestazioni.

6. RADUNO RIF. CONTRIN

· Il C.D.S. autorizza formalmente il V.Capo Gruppo Vicario di AL a partecipare con il Vessillo Sezionale all'inaugurazione del Rif. CONTRIN.

7. VARIE

· Il Presidente dà notizia della richiesta del Gr. Alp. Di GARBAGNA per RADUNO SEZ.LE 2011, entro 1^ o 2^ domenica di settembre. Occasione è il 50° di fondazione del Gr. Ed il 30° festa "Madonna del Lago".

· Consigliere BORRA comunica contatti presi con proprietario fondo a fianco asta bandiera "DOMUS ALPINA" per eventuale acquisto. Dato mandato a stesso BORRA di verificare prezzo acquisto e riferire. Geometra GOBELLO ha rilevato misura "DOMUS ALPINA" per pratica accatastamento.

· Consigliere CEVA in rappresentanza Sezione ha partecipato (senza Vessillo) al Raduno BERSAGLIERI tenutosi a VALENZA. Presidente BERSAGLIERI ha ringraziato calorosamente.

8. Prossima riunione C.D.S. il giorno 18.07.08 presso Sede Sezionale.

San Marino Travel Tour Operator Latina 2009

San Marino Travel Tour Operator da 25 anni ci interessiamo ai differenti Raduni di Arma, che vengono organizzati, a cadenze annuali, in diverse località del nostro Paese; forti di una collaudata capacità contrattuale, abbiamo il piacere di sottoporvi la nostra offerta in occasione della Vostra Adunata che si terrà a Latina il 9-10 Maggio 2009. Siamo a disposizione per qualsiasi informazione. Non esitate a contattarci.

Hotel 3/4* Roma (semicentro-dist.70 Km)

BB 58
HB 73
SS 30

Hotel 3* Frosinone (dist. 87 Km)

BB 58
HB 73
SS 22

Hotel 3* Formia (dist. 80 Km)

BB 48
HB 61
SS 22

Hotel 3/4* Zona Castelli (dist. 60 Km)

HB 58
SS 23

Hotel 4* Palestrina (dist. 65 Km)

HB 51
SS 25

Hotel 3* Artena (dist. 45 Km)

HB 47
SS 20

NOTE

HB: trattamento di mezza pensione
BB: pernottamento e prima colazione

SS: supplemento singola

- le tariffe si intendono per persona al giorno

- sistemazioni in camere doppie bevande incluse (1/4 vino e 1/2 minerale per pasto)

- 1 gratuità ogni 25 persone paganti in camera doppia

In attesa di un suo gradito riscontro alla Nostra proposta, la saluto cordialmente.

Contatti

italia@sanmarinotravel-to.com
Tel. 0549-971088
Fax. 0549-908048

Ringraziamento per due importanti ricorrenze

Domenica 8 giugno - SOLERO

Domenica 29 giugno - MADONNA DELLA VILLA

Sono gli anniversari di fondazione di tanti anni fa di questi due gruppi alpini della Sezione di Alessandria. Due ricorrenze preparate con cura, con entusiasmo, con passione, dai rispettivi capigruppo, dagli alpini per ricordare la loro storia, chi li ha preceduti e per mantenere e sviluppare il legame del passato. Noi non possiamo che esprimere il nostro ringraziamento a loro che

si sono adoperati perchè ciò accadesse. Un grazie sincero, un grazie di cuore a Natalino Barolo, a Luigi Pastorino, Armando Puppo, ed a tutti i loro collaboratori: avete contribuito nel migliore dei modi a non dimenticare che gli alpini sono i custodi ed i garanti dell'immenso valore della memoria.

Paolo Gobello

IL CORO DI FLORINAS IN ALESSANDRIA

Nella giornata di lunedì 30 giugno il Coro di Florinas (SS) ha fatto rientro in Sardegna dopo tre giorni di concerti in Alessandria ed Acqui Terme. Il Coro Montenero, che ha organizzato la trasferta del coro sardo, era stato ospite a Florinas nel luglio 2007 quando ha partecipato alla XV rassegna di canti tradizionali, svoltasi presso l'Anfiteatro comunale della cittadina sarda. E' stata questa l'occasione per uno scambio culturale che ha consentito alla cittadinanza alessandrina di conoscere ed apprezzare i canti tipici della tradizione sarda proposti con grande professionalità da un grande coro. Il Coro di Florinas, composto da una ventina di coristi sotto la presidenza di Angelo Udassi, nasce nel 1989 e si appresta pertanto a festeggiare il ventesimo anno di attività canora, nella ricerca delle tradizioni musicali sarde. Molte delle canzoni che sono state eseguite in questa occasione sono state scritte dai coristi stessi e musicate dal Maestro Giacomo Pintori, Direttore del coro sardo. Il Coro di Florinas è ideatore e promotore di una manifestazione denominata "Cantos in carrela" giunta alla decima edizione, dove il canto

viene portato per le vie del paese, con soste di ristoro a base di piatti della tradizione locale annaffiati da ottimo vino. I Coristi ci hanno regalato momenti di forti emozioni nella esecuzione dei loro canti e ciò ha contribuito a rafforzare quel rapporto di amicizia che, spesso, nasce negli incontri con cori provenienti da altre località italiane o estere. "Sardegna e Piemonte coralmente insieme": due regioni completamente diverse per tradizioni e lingua, unite nel canto. E proprio sulle origini e sulle caratteristiche del canto sardo, ci piace riportare il pensiero del Prof. Salvatore Patatu, cultore della lingua sarda, studioso e profondo conoscitore di usi e tradizioni dell'isola, autore di varie pubblicazioni: "In questa terra quasi primordiale sembra di vivere in un'atmosfera di magia e fiaba, in cui lo spazio ed il tempo assumono valori diversi rispetto ai luoghi ed ai tempi cui noi siamo abituati. Tanta varietà, in questa terra, ha fatto nascere nella mente del visitatore diversi appellativi, tutti appropriati, tra i quali quello di "Isola della solitudine". Ed è per vincere questa solitudine e questa "noia" che aumenta la fatica del vivere, che il sardo canta, adeguandosi ad una base musicale esistente in natura, formata dai suoni che da sempre lo hanno circondato stando a contatto continuo con la terra: il muggito del bue, il belato della pecora, il rumore del vento... che formano l'armonia alla quale la voce umana si accorda. In questa sinfonia di suoni e colori il sardo dà corpo alla sua voce, materializza il suo canto e lo libera nel tentativo

di completare il concerto della natura... E' un canto libero, profondamente sentito e ispirato. Da questo contatto con la natura nascono la musica e il canto sardi che si sviluppano in modo del tutto autonomo rispetto alla musica delle altre regioni, chiusi negli impenetrabili confini naturali costituiti dal mare... Per il sardo, dunque, cantare è un'esigenza, un rito, una preghiera, una necessità, una liberazione, un modo di esprimere sentimenti che in altra maniera non riuscirebbe a manifestare; e ogni cantore, quando si libera



Il Coro di Florinas. Al microfono il Prof. Salvatore Patatu

del canto, lo fa ubbidendo ad un'ispirazione legata al momento dell'emissione, che è sempre creativa e quindi cambia e si differenzia non solo da un giorno ad un altro, ma da un attimo all'altro nella ripetizione della seconda parte dello stesso brano... E' dunque impossibile trascrivere la musica sarda nel pentagramma, in quanto ogni esecuzione è affidata a tratti soprasedimentali, assolutamente impossibili da rappresentare graficamente, perché frutto di "abbandoni" momentanei. Il cantore sardo a p p r e n d e queste tecniche in modo assolutamente naturale, per imitazione primordiale e istintiva: quando canta la sua anima si apre, con estrema disponibilità, per comunicare e trasmettere emozioni e sentimenti. Se il messaggio è doloroso giunge un canto di solidarietà e

comprensione, se è tragico, un urlo che sgomenta e sconvolge, se è drammatico, un grido che commuove, se è felice, un'esplosione di raggianti contentezza. Il canto e l'esecuzione musicale in genere, in Sardegna, non sono, dunque, una forma di folklore, ma una sentita esigenza umana, che nasce da un modo e da un costume di vita, che va necessariamente preservato e salvaguardato. Ultima annotazione: i cori sardi cantano chiusi in cerchio. Il cerchio, per i Sardi, è una figura semiotica in quanto rappresenta la società che si fonda sulla solidarietà dove ognuno sta accanto al proprio vicino, pronto ad aiutarlo, a sostenerlo nei casi di necessità. Una specie di "forza paris" (stiamo uniti), che era il grido di battaglia della Brigata Sassari durante la prima guerra mondiale." L'evento musicale di fine giugno - che ha visto la partecipazione di un vasto pubblico e la gradita presenza di S.E. il Prefetto di Alessandria, il Sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti, l'Assessore alla cultura della Provincia di Alessandria Rita Rossa ed i Presidenti della Sezione Alpini di Alessandria (Bruno Pavese) e di Acqui Terme (Giancarlo Borsetti) - segue l'indimenticabile trasferta del

Coro Montenero a Montecitorio quando il 20 dicembre 2007, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, ha eseguito l'Inno Nazionale ed altri canti della tradizione popolare piemontese nell'ambito del "Concerto di Natale della Coralità di Montagna". Occasione unica ed estremamente gratificante, realizzata anche grazie al significativo contributo della Fondazione



i due Cori riuniti eseguono "Signore delle cime" sotto la direzione del Maestro Marco Santi, Direttore del Montenero

Cassa di Risparmio di Alessandria che, ancora una volta, ha dimostrato la propria sensibilità nei confronti delle iniziative culturali.

15 MARZO: CLUSONE (BG)

Presso il teatro "A. Tomasini" si è svolta la 26ma rassegna corale "Città di Clusone" organizzata dal Coro Idica. All'arrivo a Clusone i Cori sono stati ricevuti in Comune ove il V. Sindaco ha porto il benvenuto a nome dell'amministrazione comunale. Poi visita alla mostra allestita nelle splendide sale del Museo della Basilica ove sono stati raccolti i ricordi (targhe, trofei, attestati, ecc.), testimonianza di 50 anni di ininterrotta



Nella foto il Coro Montenero in occasione della 26ma rassegna corale "Città di Clusone" presso il Cineteatro "Mons. Tomasini".

Terlago (Tn), del coro Montenero e del coro Stella Alpina di Bareggio (Mi). Il giorno successivo visita guidata alla città, alla scoperta delle opere architettoniche più significative. Clusone è situata su un pendio soleggiato ai margini di un piccolo altopiano a circa 650 metri sul livello del mare e conta una popolazione di circa 8.000 abitanti. Il Palazzo comunale fu edificato verso la fine del XII secolo. Originariamente staccato dalla Torre dell'Orologio, fu ad essa collegato dopo un rifacimento all'inizio del XV secolo. L'orologio è stato costruito nel 1583 da Pietro Fanzago; dotato di un meccanismo semplice e geniale, segna con un unico indicatore le ore (in senso antiorario), i mesi, i giorni, i segni dello zodiaco e le fasi lunari. Sulla facciata dell'Oratorio dei Disciplini si può ammirare un affresco unico al mondo che raggruppa i tre temi iconografici medioevali della Morte: il Trionfo, la Danza Macabra, l'Incontro tra vivi e morti. L'opera risale al 1485.

5 APRILE: PIEVE DEL CAIRO E ALESSANDRIA

Nella tarda mattinata di sabato, concerto del Montenero per gli alunni della Scuola Media di Pieve del Cairo. Sono stati eseguiti canti della tradizione alpina, canti popolari e canti della montagna con l'esecuzione, a fine concerto, di Signore delle cime interpretato anche da una settantina di alunni con il flauto. I ragazzi hanno seguito con grande emozione e partecipazione l'esibizione del Coro che certamente rimarrà impressa nelle loro menti e li farà riflettere, specie sui testi dei canti della prima e seconda guerra mondiale. Organizzata dal Soggiorno Borsalino, si è svolto nel pomeriggio, presso l'Auditorium della Casa di Riposo, un concerto del coro Montenero. Il Coro, a grande richiesta, dopo circa un anno è tornato ad esibirsi per gli ospiti, amici e famigliari all'insegna della solidarietà e della socializzazione nel cui spirito è sempre stata ispirata l'attività della corale alessandrina e dello stesso Ente ospitante. E' stato eseguito il classico repertorio del Coro con particolare riferimento ai canti che rievocano le tristi vicende di guerra, ma sono stati presentati anche canti allegri che hanno regalato momenti di serenità nell'animo degli ospiti del Soggiorno Borsalino.

24 MAGGIO: NOVI LIGURE

Organizzata dal Coro Montenero, con la preziosa collaborazione del Gruppo Alpini di Novi Ligure e della Sezione Alpini di Alessandria, si è svolta sabato 24 maggio presso la Chiesa di San Pietro a Novi l'ottava edizione della rassegna "Canti della Montagna" che da qualche anno è

dedicata a Giorgio Garavelli, corista del Montenero, prematuramente "andato avanti". Un appuntamento oramai consolidato che vede la partecipazione di affermate formazioni corali con le quali la corale alessandrina ha avuto occasione di scambio e collaborazione. Ha introdotto la serata il Coro Montenero con la esecuzione di alcuni canti della tradizione alpina tra cui "Trentatrè" (la Marcia degli Alpini), nella armonizzazione del Direttore del Coro Marco Santi. Si è poi esibito il Coro "Ars Musicae" di Arquata Scrivia, compagine corale nata nel 1997, costituita da 12 elementi a voci miste che ha eseguito canti gospel e spiritual ed uno splendido "Improvviso" di Bepi De Marzi, interpretato con grande sensibilità artistica. Infine il Coro ANA di Roma. Nato nel 1963 ha tenuto concerti in tutta Italia ed all'estero (Lussemburgo, Svizzera, Ungheria, Croazia, Russia, USA). Il Coro si è esibito al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato, alla Cappella Paolina per i concerti domenicali organizzati da Radio 3 ed al Teatro Regio di Parma in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini nel 2005. Il Coro ANA di Roma ha eseguito canti di montagna e della tradizione alpina, suscitando l'entusiasmo del folto pubblico presente in Chiesa. Una grande esibizione da parte di un grande Coro che è riuscito a trasmettere nei presenti forti sensazioni emotive, attraverso esecuzioni di altissima qualità interpretativa. Grande successo dunque per questa edizione della rassegna con tantissime presenze in Chiesa e questo grazie soprattutto all'impegno profuso dagli organizzatori ed alla conseguente risposta dei novesi. Hanno assistito alla rassegna l'On. Mario Lovelli, il Sindaco di Novi Lorenzo Robbiano, l'Assessore

alla cultura Guido Firpo, il Presidente della Sezione Alpini di Alessandria Bruno Pavese ed il Capogruppo degli Alpini di Novi



Il Coro ANA di Roma durante la celebrazione della S. Messa presso la Chiesa San Pio V in Alessandria domenica 25 maggio.

Arturo Pedrolli. La trasferta del Coro ANA di Roma è proseguita Domenica in occasione della partecipazione alla S. Messa celebrata da Don Angelo Spinolo nella Chiesa San Pio V ad Alessandria, in occasione dei festeggiamenti di "Festinsieme 2008".

7 GIUGNO: SOLERO

I festeggiamenti per il 45° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Solero "Giuseppe Guasco" contemplavano anche un concerto del Montenero che si è svolto nel Parco dell'asilo. Anche se le condizioni atmosferiche non erano delle migliori, l'esibizione del Coro si è svolta alla presenza di un folto pubblico. Ha fatto gli onori di casa il Capogruppo di Solero Natalino Barolo. Hanno assistito al concerto il Sindaco di Solero Maria Teresa Guaschino e Don Mario Bianchi; la Sezione di Alessandria era rappresentata dal Presidente Bruno Pavese e dal V. Presidente Bruno Dalchecco. Nei giorni 27, 28, 29 e 30 giugno il Coro Montenero ha ospitato il Coro sardo di Florinas (v. articolo in altra pagina del giornale) e chiuderà l'attività canora per la pausa estiva con i concerti a Castelletto d'Orba (organizzato dal Comune) il 5 luglio ed a Novi Ligure il 12 luglio (in occasione del 70.mo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini), per riprenderla all'inizio di settembre.



CORO "ALPINI VALTANARO"

Le ultime trasferte

Sabato 29 Marzo, alle ore 21.00, il Valtanaro si è esibito in un concerto nell'antica Pieve romanica di Novi Ligure: l'invito è stato del Gruppo di Novi. La serata ha avuto esito buono e il pubblico ha risposto con calore all'esibizione. **Sabato 12 Aprile**, trasferta a Terzo per un concerto organizzato dal Gruppo locale, sotto la guida dell'attivissimo Capogruppo Chiazza. L'accogliente Chiesa parrocchiale ha richiamato un numeroso pubblico che ha accolto il Coro con calore e partecipazione, "pagandolo" con convinti applausi. Oltre al un folto gruppo di Alpini, erano presenti il Parroco Don Giovanni, il Sindaco, il Presidente della Sezione Pavese. A sottolineare l'interesse suscitato, sono stati venduti ben 24

CD del Coro. Al termine della serata, dopo i "bis" di prammatica, è stato offerto il Logo del Coro al Sindaco ed al Parroco, ed il "Guidoncino" al Gruppo locale. Rispettata, infine, la buona tradizione, con una saporita cena a base di agnolotti "fatti in casa" ed altre leccornie. **Sabato 19 Aprile**, alle ore 21.00, è la terza volta che il Valtanaro sale a S. Salvatore Mto. L'appuntamento precedente è stato quello di Novembre, nel Teatro comunale, con la presentazione della "Storia degli Alpini", raccontata con canti e diapositive agli alunni delle scuole locali. Questa volta, ad accogliere il Coro, è stata la Bella Chiesa parrocchiale di S. Martino, su invito del Gruppo ANA di Valenza e della Sezione del CAI locale. Il titolo della serata "Primavera in coro - Gli

Alpini cantano per noi" ha attirato un pubblico numeroso e generoso di applausi. Momento toccante quando sono stati invitati ad unirsi al Valtanaro alcuni Coristi fondatori del primo nucleo corale presenti, e cioè: Follador, Bonini, Ivaldi. Offerto il Logo del Coro al Parroco Don Sandro e al Presidente del C.A.I. Il Sindaco ha offerto al Presidente Barletta una copia del libro,

appena stampato, sulla storia della Chiesa di San Martino. Un generoso buffet ha concluso egregiamente la brillante serata. Il prossimo **24 Aprile**, alle ore 21.00, su invito del



16 maggio a Castelferro

Gruppo locale, il Coro sarà a Fubine per un concerto dedicato alla memoria del Parroco Don Franco Ciprazione, e al Sindaco Giovan Battista Baucia passati a miglior vita. Serata da annoverare fra quelle di suc-



25 maggio, il Coro si esibisce nella chiesa di S. Giuseppe Artigiano

cesso. Il concerto di **Venerdì 16 Maggio** nella Chiesa di Castelferro. Molta la gente intervenuta, tra cui numerosi Alpini, anche di Gruppi delle località limitrofe. Buona ed apprezzata l'esibizione del Coro, favorita da un'ottima acustica della Chiesa. Al termine, dopo un rituale "Signore delle Cime", scambio di omaggi simbolici fra il Parroco Don Umberto Andreoletti, il Capo Gruppo, Gen.

Re ed il rappresentante del Sindaco. Ottima anche la cena che ha chiuso la manifestazione, e che ha offerto l'occasione per alcuni cantanti in appendice a quelli eseguiti nel programma ufficiale. La serata era stata promossa anche per ricordare l'Alpino Gianni Merlo recentemente "andato avanti". **Sabato 24 Maggio** a Piovera, il Coro anima la Santa Messa delle ore 18,00, nel contesto della manifestazione organizzata dalla Croce Rossa per il centesimo anniversario di fondazione del Corpo Infermiere Volontarie. Presenti il Prefetto, il Sindaco e varie rappresentanze di Associazioni e della Protezione Civile. Celebra l'amico Don Pietro, parroco. Un accorato "Signore delle Cime" chiude il rito e

quindi si va in corteo al monumento ai caduti con le altre rappresentanze. La cena offerta dalla comunità locale completa la giornata in modo egregio. **Domenica 25 Maggio** sono previsti due appuntamenti: il primo alle ore 18,00 nella Chiesa di S. Rocco in Alessandria, nel contesto del programma della "Missa in musica". Il Coro si esprime dignitosamente e chiude con una novità, cioè la "prima" del canto di Bepi De Marzi, "Pastori" che il Coro ha preparato. L'accoglienza della gente è calorosissima, segno che il nuovo pezzo può essere inserito nel già ricco repertorio. Si conclude con il rinfresco offerto dalla Parrocchia e subito ci si incammina verso la Chiesa di S. Giuseppe Artigiano, dove il Coro è atteso per parte-

cipare alla Processione a chiusura del mese di Maggio, con trasporto a spalla del Simulacro della Madonna Ausiliatrice per le strade del rione. È il 20° appuntamento degli Alpini, ed in particolare il 10° per il Valtanaro. Al ritorno in Chiesa, mini concerto accolto con scroscianti battimani dai numerosi ascoltatori presenti e, quindi, l'immancabile rinfresco.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI FUBINE

PROTEZIONE CIVILE ANA GRUPPO DI FUBINE

Domenica 27 aprile 2008 in occasione della 35° edizione della Sagra dell'asparago, la Protezione Civile Alpina di Fubine, in collaborazione con la sezione di Alessandria, ha voluto mostrare al pubblico alcuni dei suoi mezzi ed attrezzature. Grande l'adesione dei volontari dei Gruppi di Fubine, Solero, Tortona che ringrazio per la collaborazione. Buona l'affluenza di pubblico con molte richieste di informazioni sulle attrezzature e sul lavoro svolto dai volontari. Molto gradita la visita, nel pomeriggio, del Presidente della Sezione A.N.A. Alpino Bruno Pavese, che ringrazio. Esperienza molto utile per molti volontari che hanno potuto cimentarsi per la prima volta nel montaggio di una tenda ministeriale. Ringrazio tutti i volontari per la bella giornata trascorsa insieme e li saluto alpinamente.

*Il Capogruppo
Alpino Carnevale Cesare*



Coro "Alpini Valtanaro" a Fubine

Apprezzata iniziativa del Gruppo Alpini di Fubine e del suo Capogruppo Cesare Carnevale che ha organizzato per la serata di giovedì 24 aprile l'esibizione del Coro "Alpini Valtanaro" di Alessandria. Una chiesa gremita di persone ha fatto da superba cornice all'esibizione della corale che, per circa due ore, ha intrattenuto la popolazione intervenuta con canti alpini che hanno evidenziato le alte qualità canore dei coristi e la sapiente armonizzazione del loro maestro. Una serata organizzata in ricordo di due figure che hanno avuto un peso importante nella vita pubblica e spirituale del paese monferrino. Ricorre infatti in questi giorni il primo anniversario della scomparsa del Sindaco Alpino Giovanbattista Baucia seguita ad una settimana dalla morte del parroco Don Franco Cipriano. Un laico ed un sacerdote che sono rimasti nel cuore dei fubinesi che hanno dimostrato il loro affetto partecipando numerosi giovedì sera al concerto organizzato in loro memoria. Il ricavato delle offerte della serata verrà devoluto per il ripristino del cortile dell'oratorio parrocchiale. Un'iniziativa all'insegna della solidarietà e della beneficenza in perfetta sintonia con lo spirito che anima l'Associazione Nazionale Alpini. Un aiuto concreto e non solo, come spesso succede a parole, alle esigenze prospettate, un punto di riferimento, quello degli Alpini, a cui far ricorso nei momenti di bisogno. CAPITANO ALPINO GIUSEPPE CUTTICA. Apprezzo le parole di gratitudine da parte del Capitano Alpino Giuseppe Cuttica, ma sono io che devo ringraziarlo per la sua collaborazione nel ricordare gli Alpini del Gruppo "Andati Avanti" e successivamente aver letto con maestria la Preghiera dell'Alpino. Colgo l'occasione per ringraziare il Coro "Valtanaro" diretto sapientemente dal Maestro Alpino Ludovico Baratto e dal Generale Alpino Giorgio Barletta, commentatore e Presidente. Ringrazio gli Alpini ed i volontari della Protezione Civile del Gruppo, dei Gruppi limitrofi, della Sezione ANA di Alessandria rappresentata dal Presidente Alpino Bruno Pavese e dal Vice Alpino Bruno Dalchecco, Padre Ruggin per averci ospitato, il pubblico presente che ha gremito la chiesa ed è stato molto generoso nelle offerte. Il ricavato di € 670,00 è stato devoluto a Padre Ruggin per il ripristino del cortile dell'oratorio.
VIVA L'ITALIA VIVA GLI ALPINI

*UN SALUTO ALPINO DAL CAPOGRUPPO
ALPINO CARNEVALE CESARE*

GRUPPO ALPINI DI OVADA

40° DI FONDAZIONE

Domenica 6 aprile 2008 il Gruppo Alpini di Ovada ha serrato le file per il consueto rancio alpino che si tiene annualmente all'insegna della serenità e allegria. L'occasione è servita anche per festeggiare insieme il 40° anniversario della fondazione del Gruppo e fare un bilancio dell'attività del Gruppo. Dopo il ritrovo presso il piazzale delle scuole elementari di Via Fiume per l'ammassamento, l'autocolonna si è messa in movimento verso l'amenità Gambina di Tagliolo M.to presso l'agriturismo "Al chiaro di Luna" per gustare specialità locali. Organizzazione perfetta come al solito del capogruppo Gianni Bovone che prima di dare avvio al rancio alpino non ha dimenticato di rivolgere un pensiero agli alpini "andati avanti" e di distribuire buoni auspici a tutti i convenuti.



25 APRILE, COMMEMORATI I CADUTI

Sessantatreesimo anniversario della Liberazione, molto intenso per gli Alpini fubinesi. Ponendo una corona, nel parco intitolato a Luigi Longo è stato ricordato questo nostro cittadino, Alpino poi partigiano e Comandante della Brigata "Garibaldi". Quindi in piazza Matteotti è stato ricordato il partigiano Aldo Porro con la posa della corona sul suo monumento. In piazza Colombo gli Alpini hanno commemorato i caduti fubinesi deponendo una corona d'alloro sul monumento all'Alpino. Ringrazio gli Alpini del Gruppo presenti alla cerimonia.

*Il Capogruppo
Cesare Carnevale*



GRUPPO ALPINI DI TERZO

"Coro Alpini Valtanaro" a Terzo sabato 12 Aprile 2008

Il Gruppo Alpini di Terzo ringrazia il "Coro Valtanaro" per la bella serata dedicata al bel canto. La Chiesa Parrocchiale gremita di amici e Alpini amanti dei Cori. Erano presenti le Sezioni : Acqui Terme (Vice Presidente), Asti (Vice Presidente), Alessandria (Presidente); Gruppi presenti: Acqui Terme, Cartosio, Calosso, Castelbogieone, Bistagno, Montaldo Bormida, Sessame.



Libertà di movimento



Carte della Cassa di Risparmio di Alessandria: dove vuoi, quando vuoi

Sicure, flessibili, personalizzate. Scopri anche tu le **Carte di credito** della Cassa di Risparmio di Alessandria. Una gamma completa di soluzioni su misura **dedicate ai privati e alle aziende**, per fere acquisti, prelevare contanti e viaggiare liberamente in tutto il mondo: dalla prestigiosa **Carta American Express** all'esclusiva **Carta Diners Club**, dalla **CartaSI** nelle sue numerose versioni - Più, Base, Campus Web, Oro, Corporate, Business, Purchasing - alla nuovissima

CartaSI Choice, che puoi usare sia come una Carta tradizionale sia nella funzione "Revolving", attivando cioè un comodo sistema di pagamento rateale per i tuoi acquisti. In più, ci sono le Carte **Bancomat/Pagobancomat**, per prelevare e acquistare in tutta Italia, e **Viacard** per pagare rapidamente i pedaggi autostradali, con addebito mensile sul conto corrente. Chiedi alla Cassa di Risparmio di Alessandria, o telefona al Numero Verde 800.604070.

**CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA SPA**

BPM Gruppo Bipiemme

vicina per tradizione

www.cralessandria.it

GRUPPO ALPINI DI CASTELLAZZO B.DA

Festeggiato il 25 aprile

Il 25 aprile 2008 si è svolta a Castellazzo Bormida una significativa cerimonia: l'inaugurazione del "LARGO ALPINI" prospiciente la sede del Gruppo Alpini " Carlo Mussa " adiacente alla stazione ferroviaria. Alla presenza del Vessillo Sezionale, scortato dal presidente onorario Paolo Gobello e dei due vicepresidenti Martino Borra e Bruno Cassino, dei consiglieri sezionali Matteo Malvicino e Fabrizio Silvano, del gonfalone del comune di Castellazzo B.da con il sindaco Domenico Ravetti e parecchi amministratori locali, dei gagliardetti dei Gruppi di Felizzano, Madonna della Villa, Novi Ligure, Predosa, San Cristoforo, Sezzadio, Terzo, Valenza, Val Grue-Garbagna, del vessillo della SOMS di Castellazzo B.da, del comandante della locale stazione dei Carabinieri e del comandante della Polizia Municipale e di un buon numero di Alpini del Gruppo di Castellazzo e degli altri Gruppi, si è provveduto alla toccante cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli magistralmente eseguito dalla Banda Comunale "Giacomo Panizza". sono seguite le brevi allocuzioni del Capogruppo di Castellazzo Vittorio Doglioli e del Sindaco Domenico Ravetti e, quindi, sulle note dell'inno degli Alpini " Trentatre", è stata scoperta l'insegna con la dicitura " LARGO ALPINI". Il Gruppo Alpini " Carlo Mussa " vuole ringraziare l'Amministrazione Comunale di Castellazzo B.da per aver concesso l'onore di dedicare un angolo del territorio comunale agli "Alpini" e ringrazia tutti coloro che hanno voluto essere presenti alla semplice, ma toccante cerimonia.

V.D.



GRUPPO ALPINI DI NOVI



nell'ambito dei festeggiamenti per il 70° di fondazione del Gruppo sabato 24 maggio si è provveduto a consegnare la bandiera al Liceo Amaldi. Nella foto il momento della consegna sotto lo sguardo compiaciuto del Presidente sezionale, del Capogruppo Pedrolli e del Preside del liceo

GRUPPO ALPINI DI VALENZA

ALPINI E TEEN AGERS



La locandina delle serate Feel the sound

Devo ammettere di essere un tantino, anzi diciamola tutta, mooolto prevenuto nei confronti di certe espressioni figlie del nostro tempo. Quando il responsabile alle politiche giovanili del Comune propose la realizzazione di una manifestazione di due giorni riservata ai giovani valenzani, la prima cosa che mi venne in mente fu: O tempora o mores! Un rave party nel Parco degli Alpini! Già mi prefiguravo una sorta



... esuberanza giovanile...!

d'invasione di cavallette con trecchine rasta, pantaloni larghi tre volte i loro occupanti pieni di piercing e tatuaggi, cani, tamburi, il martellante punf-punf-punf della musica techno sparata da casse acustiche capaci di stordire un bisonte ed alla fine, se non proprio le macerie fumanti della nostra sede, seri danneggiamenti ed il malumore degli abitanti le case nelle vicinanze. Beh! Non è andata così. Le sere del 25 e 26 aprile hanno visto, presso la sede di Circonvallazione Ovest, la prima edizione del Feel the Sound, manifestazione organizzata dal team Teen Educators in collaborazione con il Gruppo A.N.A di Valenza che ha curato la distribuzione di cibi e bevande.



Uno dei complessi che si sono esibiti... e musica sia...!

breve tempo. L'ormai collaudato staff bar-cucina del Gruppo è funzionato egregiamente, davvero soddisfacente è stato l'afflusso di ragazzi (non pochi dei quali



una concorrente alla gara del salamino, "ai blocchi di partenza" in attesa dello start

sotto il vigile occhio dei genitori più accorti) che hanno seguito le performances dei coetanei. A parte qualche episodio assolutamente marginale il corretto comportamento degli intervenuti è stato improntato all'aggregazione ed al divertimento con musiche (?!?!?) e danze protrattesi sino ad un civilissimo orario accettato senza riserve. Una particolare nota a margine merita sicuramente di essere evidenziata; alcuni ragazzi della Teen Educators hanno accolto con entusiasmo l'invito a loro rivolto, rendendosi disponibili per cucina e servizio tavoli in occasione dell'imminente edizione 2008 della tradizionale Festa della Tagliatella. E se un aiuto vien bene persino a tavola, figuriamoci a lavorare! ... appuntamento al Feel the Sound 2009? Si vedrà.

Gigi Ceva

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

Gruppo Alpini Novi Ligure

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze ai seguenti soci:

Amico Alpini Mangiarotti Massimo per la perdita del padre Costante,

Alpino Follini Armando per il padre Giuseppe,

Alpino Bisiani Stefano per il padre Franco,

Alpino Semino Mario per la suocera,

Alpino Robbiano Sergio per la suocera,

Alpino Arata Andrea per la suocera,

Alpino Benasso Giuseppe per il papà Giovanni,

Alpino Lazzarini Enrico per la mamma.

E' andato avanti il socio alpino Valdenassi Rinaldo, reduce del fronte Russo, i soci del gruppo si uniscono al dolore dei famigliari e porgono le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Fubine

E' mancata la Signora Clara Lento, moglie del socio Alpino Luigi Garlasco. A lui e famiglia le più sentite condoglianza dagli Alpini fubinesi.

Il 26 maggio è andato avanti Domenico Carnevale, reduce 40/45 classe 1921, papà di Cesare Carnevale, Capogruppo degli Alpini fubinesi, che, unitamente a tutta la Sezione di Alessandria, porgono le più sentite condoglianze e si stringono attorno ai famigliari.



Gruppo Alpini di Felizzano

Il giorno 08-Maggio è mancata la Sig.ra Ghidella Santina. Alla figlia Francesca, al genero Sergio e famigliari le più sentite condoglianze da parte dei Soci ANA di Felizzano.

Il giorno 16 - Maggio è mancato il Sig. Moscatiello Antonio, nonno dell' Alpino Massimo. A Lui e famigliari le più sentite condoglianze da parte dei Soci ANA di Felizzano

Gruppo di Tortona

il 4 aprile 2008 e' mancato Domenico Marchini, classe 1918, reduce di guerra, appartenente alla Divisione Folgore e decorato con Croce di Guerra; papà

dell'Alpino Valerio e nonno dell'Alpino Fabio. gli Alpini del gruppo di Tortona sono vicini nel dolore a Valerio e Fabio.

Gruppo di Terzo

Il 19.06.08 è mancata la Sig.ra Emilia Ghiazza ved. Baldizzone mamma del socio Alpino Beppe. Al caro Beppe ed alla moglie Maria Carla sentite condoglianze dal Gruppo

Fiori d'arancio

Gruppo di Tortona

A Luisa e Fabrizio, che il 5 aprile u.s. si sono uniti in matrimonio, vanno tutte le felicitazioni del Gruppo Alpini di Tortona con l'augurio di una vita comune ricca di gioie, felicità e tanti piccoli Alpini.

Anagrafe alpina



Gruppo di Tortona

all'Alpino Massimo Taverna e gentile signora vanno i migliori auguri per la nascita di Matilde e, alla piccola Matilde, l'abbraccio di tutta la famiglia Alpina.

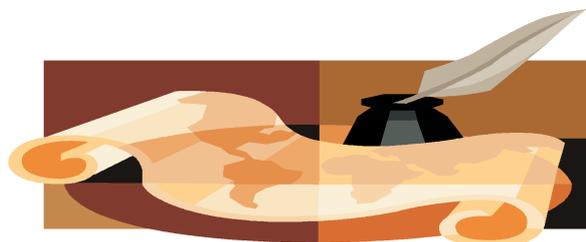
Gruppo di Terzo

Il 20 giugno 2008 è nata Carolina Alternin figlia di Alberto e Sonia Ricci, nipote del socio Alpino e consigliere del Gruppo Tomaso. Ai genitori e ai nonni Tomaso e Anna felicitazioni dal Gruppo

Laurea

Gruppo Alpini Di Fubine

Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Fubine alla Dr.ssa Roberta Cuttica, figlia del socio Alpino Giuseppe Cuttica, per aver conseguito il giorno 24 aprile 2008 la Laurea Magistrale in "Metodi per l'analisi e la valutazione dei fenomeni sociali complessi" con la votazione di 110 su 110 con lode, menzione di merito e dignità di stampa. Un augurio speciale alla neo dottoressa.



Immagini dall'adunata di Bassano



Un bel balcone



Sindaci e Militari



Il Consiglio Direttivo Sezionale



L'amico Silvano Scarpa



Il Coro "Alpini Valtanaro"



"Il Vecio"

